ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre od anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 16 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 465 e N. 800. — Nuova Serie - N. 310

Verità democratica

ROMA, 15, sera

La pace adriatica è il primo atto che, staccandosi nella sua ispirazione morale dai funesti esempi di Versailles, si compie con la reciproca soddisfazione delle parti in causa e salva, insieme con i principi essenziali di una questione politica estremamente difficile e ancora ingombra di acri polemiche e di ricordi amari, ragioni di equità e di diritto che hanno grande significato nell'avvenire. Se non è dato sperare in un'immediata conversione di tutti i popoli europei a rapporti comuni di legalità e di mutuo rispetto è lecito ormai vedere la possibilità di certi principi superiori di giustizia che tendono a prevalere nella storia spinti dalle correnti migliori e più nuove della civiltà contemporanea.

L'accordo adriatico è infatti un'affermazione di diritto intesa a sviluppare nella politica internazionale non la superficie di attrito, ma le basi di coincidenza soprattutto in quelle regioni, che essendo aperte alla confluenza delle stirpi, hanno un delicato compito di incontro e di pacificazione che richiede il più fine senso di equilibrio e di responsabilità. In queste regioni gli sforzi per accentuare o stimolare i conflitti nazionali devono necessariamente essere, se coronati da successo, fatali al progresso dei popoli ai quali si riferiscono e pericolosi per la pace del mondo.

E' dunque un grande atto di saggezza questa fedeltà dell'Italia alla legge democratica del suo Risorgimento in un mondo, dove la civiltà non scompare più nel carattere di un solo popolo, ma riceve impulso dal lavoro di tutte le stirpi, che nella sintesi della storia si trovano alla stessa altezza. Nella nostra pace è contenuta la giustificazione morale della nostra guerra.

Con gesto di cavalleresca fierezza l'Italia, raggiunte le sue posizioni fondamentali di diritto, consacra il diritto delle nazioni minori che il suo sforzo e la sua passione liberarono e resero partecipi della nuova vita europea. Da una ferma e nobile volontà di pace potremo trarre i germi latenti di un'ulteriore perfezione. Da un chiaro e coerente sistema di rapporti con i nostri vicini potremo avere quei compensi morali e materiali ai dolorosi sacrifici del momento, che il nostro senso storico intravede fra le più promettenti possibilità del domani. La pace europea non ha realizzato i principi per i quali la guerra era stata impegnata e vinta col sacrificio del più giovane fiore di tutte le razze umane. Popoli ebbri di grandezza o sazi di preda dimenticarono le parole sulle quali richiamarono, nei giorni tremendi del pericolo, la fede del mondo. Ad essi gli spiriti delusi possono ripetere *ab irato* i versi di Ibsen: «Di programmi lacerati, di giuramenti traditi, di parole date e riprese avete seminato il terreno della storia. E tuttavia aspettavate una messe benedetta. Ecco, il grano del vostro campo è cresciuto. Invece delle spighe d'oro sono i pugnali che brillano al sole!».

Spesso nella realtà della storia i poeti hanno ragione contro i politici. Sappiamo che la violenza chiama la violenza: e questo si verifica ancora per i vinti che espiano nella schiavitù le loro atroci aggressioni; e questo ancora si minaccia per i vincitori, che dimentichi del giusto rispetto al diritto altrui, hanno difficoltà sempre più gravi per mantenere gli iniqui rapporti che dovrebbero assicurare i loro monopoli e le loro ricchezze.

Non si regna nel mondo col nudo diritto della spada. Un unico sangue circola nelle arterie dell'universo politico. Epperciò la vera pace è soltanto quella che spiana, in base a ragionevoli compromessi, la via necessaria a quell'armonica solidarietà fra i popoli, senza la quale ogni più sapiente sistema di diplomazia diventa un vano fantasma metafisico e la civiltà si riduce a una colluvie di spogliati e di spogliatori.

L'Italia ha inteso la sua pace nel modo più concreto e positivo dopo angosciose incertezze che hanno posto a durissima prova le forze morali della Nazione.

Ma la verità democratica della sua guerra si è imposta, risolvendo l'ansia patriottica in un criterio di giusta armonia fra i diritti etnici dell'umanità e le ragioni supreme della nostra vita nazionale e del nostro sistema storico.

Il successo di Giolitti dipende dalla sua felice intuizione delle situazioni interne e delle combinazioni internazionali che rendevano ormai maturo il compimento della pace politica con sensibili sacrifici ma con giusta soddisfazione dei supremi interessi nazionali.

Egli ha saputo raggiungere con accorta e assidua preparazione un miglioramento fondamentale dell'ardua e pregiudicata situazione diplomatica alla quale eravamo stati condotti dalle debolezze e dagli errori di due anni di penoso armistizio, che sono stati come due anni di guerra supplementari.

E al momento decisivo ha saputo agire con fermezza, con semplicità, con risultato, rivelandosi ancora una volta un uomo, nel senso più rigorosamente e fattivamente politico, esecutivo.

BENIAMINO DE RITIS

L'Ungheria in lutto pensa alla rivincita

BUDAPEST, 15, sera.

I giornali sono usciti listati di nero in segno di lutto, in seguito alla ratifica del Trattato di pace del Trianon. Il *Pester Lloyd* scrive: «Con la ratifica del Trattato di pace si apre per l'Ungheria un'epoca di schiavitù nazionale e di smembramento doloroso, ma il nostro sentimento patriottico non si spegnerà mai nei nostri cuori, e quando arriverà il giorno sospirato, accenderemo i fuochi di gioia sulla cima dei Carpazi».

Il *Szozat* scrive che la dominazione turca in Ungheria non ha mai diminuito la speranza degli ungheresi di divenire liberi, e questa tradizione nazionale guiderà la nazione anche nell'avvenire.

L'*Az Ujsag* scrive che l'Ungheria deve seguire l'esempio della patria di Gambetta e dichiara che se l'Ungheria osserverà il Trattato del Trianon come la Francia osservò quello del 1871, essa conquisterà le vecchie frontiere, come lo ha oggi riconquistate la Francia.

I bolscevichi a Sebastopoli?

Le navi francesi proteggono la ritirata di Wrangel

PARIGI, 15, sera

Da Costantinopoli giunge la notizia che le truppe bolsceviche hanno occupato ieri Sebastopoli; la notizia però non è stata ancora confermata a Parigi.

Da fonte russa si hanno questi particolari sulla rottura del fronte di Crimea: I russi hanno attaccato l'esercito di Wrangel, con forze assai superiori: si tratterebbe di venti divisioni russe, contro tre di Wrangel.

Le truppe di Wrangel hanno subito 22 attacchi davanti a Perekop. Il successo dei bolscevichi sembra dovuto all'intervento di un capo straniero.

Lo sgombero è cominciato il giorno 11 in condizioni assai difficili, ed è assicurato oltre che dalle navi da guerra francesi Waldek Rousseau *e* Provence, *da unità russe. Si teme però, che si incontreranno materiali difficoltà per ricoverare i profughi della Crimea, perchè Costantinopoli è già troppo popolata.*

Le truppe kemaliste sono entrate a Batum; così la Georgia è invasa da una parte dai ribelli turchi e dall'altra dai bolscevichi. Questi ultimi hanno, però, l'obbiettivo di aprirsi un passaggio verso l'Asia Minore. Le autorità alleate a Costantinopoli stanno prendendo le misure del caso.

Il generale Wrangel, secondo le ultime notizie pervenute a Parigi, si è imbarcato a bordo di una unità russa, che lo trasporterà a Costantinopoli.

E' stato dichiarato il blocco della costa russa del Mar Nero. Torpediniere britanniche fanno la guardia allo scopo di impedire ai bolscevichi comunicazioni con la forza turca.

Un radiotelegramma da Mosca descrive in questi termini l'azione sul fronte di Perekop in Crimea: «La cavalleria rossa si è impadronita della ferrovia di Djankoi. Le truppe del generale Wrangel si ritirano prese dal panico.

Alla vigilia della sua sconfitta, Wrangel ha proclamato lo stato d'assedio in Crimea. Durante questo tempo le nostre truppe hanno oltrepassato le posizioni fortificate nella direzione di Perekop, e, grazie alla presa di Djankoi, sono stati aperti due passaggi, uno su Sebastopoli ed uno su Kerkh.

Il nemico — finisce il comunicato — indietreggia in disordine, sotto la pressione delle nostre truppe. Esso ha fatto saltare il suo materiale da guerra ed ha bruciato i suoi magazzini di approvvigionamento.

Un accordo italo-francese per i fosfati

PARIGI, 15, sera

L'*Agenzia Havas* annuncia che il Governo francese ha concluso testè col Governo italiano un accordo sui fosfati. Ai termini di questo accordo, il Governo italiano invierà nelle miniere francesi, oltre ai cento operai che aveva promesso l'anno scorso, altri 700 operai, necessari per aumentare la produzione dei fosfati e autorizzerà inoltre l'esportazione di 60 mila tonnellate di piriti di Montecatini.

In cambio l'Italia riceverà dapprima 325 mila tonnellate di fosfati, ai quali si aggiungerà il 50 per cento dell'aumento fra la produzione attuale, che è di due milioni e quella di due milioni e 300 mila tonnellate che si spera di raggiungere.

Oltre questo limite il Governo italiano riceverà il 30 per cento di tutto il più esportabile. La quantità totale dei fosfati attribuiti all'Italia è di 500 mila tonnellate con una possibile eccedenza.

Venizelos sconfitto nelle elezioni

Un sanguinoso conflitto ad Atene

ATENE, 15, sera

(d. g.). *Contrariamente a tutte le aspettative i risultati delle elezioni generali sono riusciti nella grande maggioranza contrari alla politica del governo di Venizelos. Benchè non si conoscano ancora gli ultimi risultati e specialmente quelli delle truppe al fronte, si considera la situazione come estremamente critica, avendo Venizelos deliberato, secondo quanto dice il giornale* Patris, *che di fronte al risultato delle elezioni egli si sottometterà al verdetto popolare.*

Sempre secondo le voci raccolte con molta circospezione Venizelos presenterà le dimissioni del Gabinetto al reggente Conduriotis, prima dell'apertura della Camera.

Si attendono ancora i risultati generali, ma la vittoria elettorale, che doveva coronare la vittoria diplomatica è mancata.

Durante una dimostrazione di simpatia per Venizelos, dal palazzo del giornale di opposizione Esperini, *partirono alcuni colpi di fucile contro i dimostranti, cui rispose la truppa subito accorsa. Due fanciulli rimasero uccisi.*

I giornali di opposizione affermano che Venizelos è caduto nel distretto di Atene, ove si era presentato. I giornali aggiungono che l'opposizione riunirà oltre 250 deputati e che la votazione dell'esercito al fronte non potrà più spostare i risultati.

Il Trattato di Rapallo approvato dal Consiglio dei ministri

Ghiglianovich, Salata, Salvi e Ziliotto nominati senatori - La legge elettorale estesa alle nuove Provincie

ROMA, 15, sera

Il Consiglio dei ministri s'è riunito stamane a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Mancava soltanto il ministro del Tesoro, on. Meda, che si trova ancora a Parigi. Alla riunione si annetteva nei circoli politici e giornalistici una grande importanza per le gravi questioni che il Consiglio era chiamato a risolvere.

L'on. Fera, ministro di Grazia e Giustizia, a nome di tutto il Gabinetto, ha salutato il Presidente del Consiglio ed i ministri Sforza e Bonomi, rivolgendo loro parole riconoscenti per il successo ottenuto a apallo, che ha suscitato il consenso concorde del Paese. Anche gli on. Labriola ed Alessio hanno aggiunto espressioni di compiacimento, ricordando l'efficaca dei convegni di Lucerna e di Aix-les-Bains.

Gli Alleati presero atto dell'accordo

L'on. Giolitti, anche per gli on. Sforza e Bonomi, ha risposto ringraziando ed ha rilevato come del successo dei negoziati di Rapallo abbiano già preso atto i due grandi alleati Inghilterra e Francia e l'associata America, i cui tre ambasciatori si sono recati già dal ministro degli Esteri ad esprimere l'adesione dei loro Governi ed il loro più vivo compiacimento.

Il Presidente del Consiglio ha quindi informato i colleghi sull'esito delle trattative coi jugoslavi, sulla verità della situazione nella zona d'armistizio e nelle regioni che sono occupate e presidiate dalle nostre truppe di terra e di mare. Secondo le comunicazioni ufficiali pervenute al Ministero degli Interni ed agli altri Ministeri, tale situazione non potrebbe legittimare dubbio alcuno nelle sfere governative; si esclude qualunque apprensione, perchè uomini politici che propugnarono il programma integrale delle aspirazioni nazionali nell'Adriatico, avrebbero desistito da qualunque proposito.

Ieri gli on. Salvi e Ghiglianovich si recarono dall'on. Salata allo scopo di avere più minute informazioni intorno allo svolgimento del convegno di Rapallo. L'on. Salata, ricevendo i suoi commilitoni, fece loro testimonianza dell'ardore e della tenacia con cui difesero gli interessi italiani i nostri delegati che, condotti dalla fredda e matura esperienza dell'on. Giolitti, riuscirono ad imporre ai delegati jugoslavi il nostro punto di vista. Gli on. Salvi e Ghiglianovich desiderarono di essere particolarmente informati di ciò che il Governo intende fare per la protezione delle minoranze italiane rimaste al di là del nostro confine. L'on. Salata diede ampie assicurazioni a questo proposito.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

Nella sua esposizione al Consiglio, l'on. Giolitti ha rilevato come giorni or sono dalla Reggenza di Fiume furono poste alcune osservazioni al Trattato di Rapallo, specificate in alcuni punti dal segretario della Reggenza. Nel primo di questi punti si solleva la questione della annessione. Or è noto che dagli stessi fiumani era stata precedentemente affermata la convenienza immediata, non già dell'annessione, ma della continuazione dell'autonomia dello Stato di Fiume.

Dopo avere confutato le ragioni addotte dalla Reggenza, l'on. Giolitti dice che tutti riconoscono che l'aver condotto il confine della linea di Wilson e di Tardieu a quello del Patto di Londra, alle Alpi Giulie, è uno dei maggiori e dei più solidi successi delle trattative di Rapallo. Per quanto riguarda Sussak e Tersatto, l'on. Giolitti ha aggiunto che essi appartennero sempre alla Croazia e non furono mai inclusi in nessun programma di rivendicazione italiana. Combattuta la tesi della Reggenza di Fiume che lo Stato libero di Fiume debba avere dei confini strategici, l'on. Giolitti ha detto che il giorno in cui i jugoslavi invadessero il libero Stato di Fiume, essi farebbero la guerra, non solo a Fiume, ma all'Italia.

Per quanto riguarda le isole di Veglia e di Arbe, Giolitti ha detto che esse non erano incluse nel Patto di Londra e che a Rapallo furono considerate come isole interne di nessuna efficacia strategica, poichè l'Italia possiede Lussino e Cherso ed altri scogli minori.

Provvedimenti per le nuove provincie

Dopo l'esposizione fatta dal Presidente del Consiglio, il Consiglio dei ministri ha approvato il Trattato di Rapallo, che sarà presentato domani alla Camera.

Il Consiglio ha approvato quindi un decreto che estende alle nuove provincie la legge elettorale del Regno ed ha deciso infine di proporre al Re la nomina a senatori dell'avv. Roberto Ghiglianovich di Zara; del comm. Francesco Salata; dell'avv. Ercolano Salvi di Spalato, e del sindaco di Zara, Luigi Ziliotto.

Il Consiglio ha anche deciso che i funzionari ed agenti dello Stato di nazionalità italiana nei territori dalmati, all'infuori del territorio di Zara, annesso all'Italia, avranno immediato impiego su loro domanda nelle nuove provincie del Regno, senza pregiudizio della loro carriera. Saranno anche presi accordi speciali per i pensionati di nazionalità italiana che da altri luoghi dalmati si trasferiscano nel territorio annesso di Zara.

I nuovi senatori

Roberto Ghiglianovich, di Zara, avvocato, consigliere di Stato, già deputato alla Dieta della Dalmazia.

Uomo di alto sapere, di salda coscienza, di mirabile dirittura ha avuto costantemente in cuore le sorti della sua terra dolorante ma gagliarda, tenuta sotto il pugno dell'oppressore ma ognora ribelle e sospirosa della libertà. All'ideale fervido e splendente il Ghiglianovich sacrificò tutta la vita, dette tutti gli impulsi, spiegò una fede ed un entusiasmo senza pari. I dalmati, martoriati nella loro profonda passione nazionale, arsi dal desiderio di scuotere il giogo iniquo, colpiti negli averi, minacciati nella vita, videro sempre in lui il vessillifero delle loro aspirazioni, l'uomo che con l'ingegno brillante ed audace, con la volontà perseverante e inflessibile, li avrebbe accompagnati nella lunga via del dolore, fino al giorno del riscatto.

Roberto Ghiglianovich, al cominciare della guerra europea, riuscì ad abbandonare la sua dolce terra di Dalmazia e a rifugiarsi in Italia. L'Austria lo teneva d'occhio con tutti i suoi sgherri, con tutti i suoi scherani. Conosceva in lui un avversario formidabile: sapeva come tutta la sua opera, e la sua attività fossero state, in ogni momento, tese per scavare l'abisso all'Absburgo; e non voleva che egli superasse i confini dell'Impero, ben comprendendo come un uomo del valore del Ghiglianovich — avversario inflessibile e implacabile — avesse potuto, nel Consiglio delle Potenze nemiche, riuscirle funesto. Ma egli riuscì a riparare in Italia.

A Roma trovò calda adesione presso gli uomini del Governo. In momenti crudi e in giorni difficili, fu la voce costante della Dalmazia levata ad ammonire i poteri responsabili d'Italia che le terre adriatiche non dovevano essere abbandonate. Il suo ardore perchè nelle rivendicazioni territoriali italiane fossero incluse le città della sua Dalmazia, fu insuperabile. Non tutte le speranze di lui l'accordo di Rapallo ha realizzato. Ma la sua fede, il suo valore, la sua collaborazione il Governo ha voluto premiare, concedendogli l'onore del laticlavio.

Francesco Salata, grande ufficiale della Corona d'Italia, Consigliere di Stato, Capo dell'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie. E' certamente una degli ingegni più solidi, più lucidi e più equilibrati che la Venezia Giulia abbia dato nell'ultimo cinquantennio. Ancor giovane (è nato ad Ossero 45 anni fa), egli giunge al Consiglio di Stato, quale presidente della VI Sezione, dopo aver con una rapidità, pari solo al suo ingegno, raggiunto le più alte cariche politico-amministrative dello Stato. Proviene dal giornalismo, dove egli fu per nove anni tenace assertore del diritto nazionale e illustratore impareggiabile di questioni politiche e amministrative della Regione Giulia. Deputato alla Dieta istriana, per il collegio del grande possesso, egli portò nell'intricato complesso della vita nazionale ed economica istriana un senso di realtà, preciso e sicuro, dei bisogni, delle tendenze e delle possibilità politiche della provincia. La guerra lo trovò a Roma. La sua opera potè allora finalmente allargarsi dai problemi provinciali al raccordo tra la vita delle regioni d'oltre Isonzo e quella più ampia della Patria italiana. Ed egli provò, innanzi tutto il diritto che per forza di storia secolare consacra il dominio di Roma sulla Venezia orientale. E' sua, quella poderosa raccolta di documenti inediti sulla storia dell'ultimo secolo, che, pubblicata anonima, può ben definirsi il libro verde dell'irredentismo giuliano.

Al Segretariato per gli Affari Civili presso il Comando Supremo, alla Missione italiana al Congresso della Pace, Francesco Salata portò il tributo prezioso ed insostituibile della sua vasta coltura e della conoscenza perfetta dei problemi riguardanti le nostre regioni e delle loro premesse storiche e politiche.

L'on. Orlando, in riconoscimento dei meriti eccezionali dell'uomo, lo nominò Prefetto e l'on. Nitti lo prepose a quell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie che è tramite e regolatore ad un tempo dei rapporti tra l'amministrazione provinciale e le autorità centrali.

Uno speciale titolo di benemerenza alla gratitudine del Paese, Francesco Salata lo ha acquistato nelle recenti trattative di Rapallo. La parte da lui avuta è nota dalle cronache che del Convegno sono state date ai giornali della Penisola. Per l'impareggiabile competenza dei nostri problemi territoriali, amministrativi ed economici che gli è propria, per la profonda passione italiana che lo anima, egli è stato più che intermediario fra le due delegazioni, un difensore ostinato ed infaticabile di quanto fin nei minimi particolari locali era possibile salvare della italianità adriatica, data la situazione del Convegno.

Ercolano Salvi, di Spalato, avvocato, commendatore della Corona d'Italia. E' il capo unanimemente riconosciuto degli italiani che nella città di Diocleziano hanno sempre strenuamente difeso e patrocinato i diritti della Patria.

Non è chi non sappia quale prezioso contributo abbia dato l'on. Salvi alla causa dell'italianità in Dalmazia dai suoi giovani anni fino ad oggi. L'on. Salvi, deputato alla Dieta della Dalmazia dal 1891, successe nel seggio lasciato vacante dalla morte di Antonio Bajamonti, continuando l'opera del suo grande predecessore.

Allo scoppio della guerra dell'Austria con l'Italia, l'on. Salvi venne arrestato e confinato a Graz. Il suo processo per alto tradimento fu interrotto quando salì al trono l'ex imperatore Carlo.

Dal tre novembre in poi l'on. Salvi continuò nel Regno la sua appassionata opera di propaganda per la Dalmazia e per la sua Spalato in particolare, tenendo discorsi e scrivendo articoli, giacchè il rappresentante degli italiani della città di Bajamonti e di Rismondo è un oratore eloquente ed uno scrittore efficace e brillante.

Luigi Ziliotto, avvocato, grande ufficiale della Corona d'Italia, Sindaco di Zara.

Nel corso della sua vita politica lo Ziliotto è stato uno degli alfieri più ardenti e dei difensori più tenaci dei diritti italiani, nella città adriatica che, dopo il lungo soffrire, ha finalmente veduto compiersi il suo voto e realizzarsi le sue speranze. Vent'anni addietro Luigi Ziliotto fu elevato alla carica di primo cittadino della sua città natale. Venne nominato anche deputato alla Dieta dalmatica. In tutti gli uffici pubblici coperti egli portò quel carattere adamantino, quella saldezza di convinzioni, quella forza ed energia che gli valsero in ogni momento il rispetto, la considerazione e l'amore dei suoi concittadini. Fino da quando era studente, legato per ragioni di studio ai nostri uomini più colti e più rappresentativi egli portò sempre nel cuore il culto della italianità. Non v'è stata in Dalmazia mai nessuna manifestazione pubblica che non abbia veduto Luigi Ziliotto parteciparvi con fervido entusiasmo. E' stato uno dei principali fautori del nostro riscatto, un assertore infaticato del nostro diritto e della volontà secolare della stirpe italiana.

Vivo compiacimento americano per l'accordo

Il sen. Lodge favorevole al Patto di Londra

WASHINGTON, 15, sera

Secondo i giornali, nei circoli repubblicani si plaude all'accordo italo-jugoslavo, perchè esso mette le popolazioni interessate in grado di poter riprendere le relazioni normali, tanto necessarie al risorgimento dell'Europa. Si osserva anche che se l'accordo di Rapallo non dà all'Italia tutte quelle soddisfazioni morali cui avrebbe avuto diritto una nazione che ha fatto tanti sacrifici, quanti ne ha fatto l'Italia durante la guerra, tuttavia gli italiani non possono non esser soddisfatti di questo accordo.

In ogni caso, esso è una loro vittoria diplomatica, perchè il Governo italiano è riuscito ad imporre ai jugoslavi la sua volontà, ed inoltre con questo accordo gli italiani ricevono maggiori benefici di quelli che sarebbero derivati loro dai precedenti progetti di compromesso.

Alcuni giornali dicono che nei circoli del partito del senatore Lodge, si assicura che una gran parte dei repubblicani avrebbe visto con simpatia che l'Italia fosse stata soddisfatta dagli Alleati in conformità ai patti stabiliti alla sua entrata in guerra, e che fosse stato messo in pratica il principio di autodecisione dei popoli, anche perchè ciò avrebbe contribuito a consolidare le relazioni fra l'Italia ed il mondo anglo-sassone. I giornali, che rispecchiano le idee del Governo, si dichiarano soddisfatti che sia scomparso un pericolo di complicazioni in Europa.

Il ritorno delle bandiere

GORIZIA, 15, sera

Stamani alla Stazione meridionale ci fu il ricevimento ufficiale delle bandiere della brigata Pinerolo, del vessillo del 5.o bersaglieri e del labaro del 9.o reggimento alpini, reduci da Roma. Il locale Comando della divisione militare, coadiuvato dal Fascio di combattimento, che entusiasticamente si presta a rendere sempre più degna e più significativa ogni manifestazione patriottica, volle fare una solenne onoranza ai simboli del nostro glorioso Esercito, organizzando una grandiosa manifestazione alla quale si unirono tutte le autorità civili e tutte le associazioni patriottiche di Gorizia. Sugli albi della città furono affissi entusiastici manifesti inneggianti al valore del nostro Esercito, fra cui uno dell'Associazione nazionale dei combattenti che diceva: «A questi simboli sacri per cui giurammo di dare la vita, a queste immagini gloriose della patria incoronate dalla vittoria, il nostro saluto è doveroso».

Agitazioni croate e slovene

contro l'accordo concluso a Rapallo

ZAGABRIA, 15, sera.

La stampa croata e slovena è sottoposta a severissima censura, e non è in grado nè di criticare il trattato concluso a Rapallo, nè di riportare le notizie sul profondo malcontento che esso ha provocato nel paese, dove si sono svolte violente manifestazioni contro Belgrado.

«Pace serba»

Fino al 12 corrente, i giornali annunciavano che Idria era stata salvata alla Jugoslavia, ma tuttavia a Lubiana si svolsero dimostrazioni violente di protesta, anche contro il Governo provinciale. I teatri ed i pubblici esercizi furono chiusi in segno di lutto.

A Belgrado la critica è più libera ed il Comitato per la difesa dell'Adriatico fece affiggere un manifesto, in cui si afferma che l'accordo è il penultimo atto della tragedia del popolo jugoslavo e la pagina più nera della storia recente, che l'Italia, tenendo sotto il suo pesante giogo un milione (!) di jugoslavi, ha mostrato di non voler vivere in pace con la Jugoslavia, che bisogna iniziare il lavoro per preparare la vendetta e la rivincita contro l'Italia, e che i migliori soldati del mondo — serbi e jugoslavi — non tollereranno a lungo la schiavitù senza diritti, di un milione di fratelli.

L'esercito è in parte pure contro l'accordo e ieri al Casino degli ufficiali di Belgrado, è stato tenuto un comizio di protesta.

Nei circoli di Lubiana e di Zagabria si dice che questa è una pace serba, fatta a dispregio degli interessi sloveni e croati, e non mancano coloro che elevano gravi accuse contro la delegazione jugoslava.

«La bandiera dell'Unione croata — scrive l'*Hrvat* — è rimasta: essa in questo momento decisivo ha raccolto i croati e li ha condotti alla lotta, non già a Santa Margherita, nostra nuova Kossovo, bensì alla lotta contro Belgrado». Concludendo il giornale ascrive al tradimento la vittoria dell'Italia. Basta leggere i suoi giornali per convincersene. L'Italia ha vinto, e così noi abbiamo subito questa nuova e terribile sconfitta nazionale e così abbiamo vissuto una nuova Kossovo.

Di fronte al dilemma

L'inviato speciale della *Politika* a Santa Margherita riferisce alcune dichiarazioni che gli sono state fatte dai circoli della delegazione jugoslava, che mettono in rilievo la condotta tenuta a Rapallo dalla delegazione stessa:

«Abbiamo accettato — gli disse un delegato — le proposte dell'Italia, poichè il nostro Stato deve avere le proprie frontiere. Ciò è richiesto dalla situazione estera e dalla situazione interna e perciò si debbono fare questi grandi e straordinari sacrifici. La parte di popolo che abbiamo perduta deve subire questo sacrificio per il bene di tutto il nostro Stato. In simili circostanze anche prima di noi si sono trovati altri popoli. Il consolidamento dello Stato richiedeva che prima della Costituente regolassimo anche questa ultima frontiera che è la più grande, la più lunga e la più pericolosa. E' necessario che con accordo diretto insieme a questi grandi sacrifici, creiamo una base per migliori relazioni coll'Italia. I sacrifici debbono essere fatti dal popolo senza alcuna restrizione mentale e col sincero desiderio di giungere a buone relazioni.

Fino a che non abbiamo frontiere sicure, non abbiamo neppure lo Stato nel vero senso della parola ed una seria influenza nella vita internazionale. Comprendiamo che in questo momento, in cui molti ardono di odio, non è opportuno dare simili consigli al popolo. Ma oltre ciò e senza riguardo alle impressioni del momento, bisogna ciò dire anche ora fortemente e anticipatamente e lavorare a tal fine con la convinzione che ciò si fa soltanto per amore verso il proprio paese.

«La nostra delegazione era perplessa, se accettare o no le proposte italiane. Infine Trumbic si alzò e disse: «Col cuore grosso e sanguinante dobbiamo accogliere la proposta italiana per salvare la frontiera, pacificandoci con la vicina grande potenza». La proposta Trumbic venne quindi subito accolta da Vesnic, Stojanovic e Antonijevic, e così si venne all'accordo. Con l'accordo di Rapallo, l'Italia riconosce il Regno dei serbo-croato-sloveni e l'unione del Montenegro alla Serbia. La questione albanese verrà trattata come questione internazionale».

Una nuova Kossovo

La stessa *Politika*, in un lungo commento sull'accordo italo-jugoslavo, così scrive:

«Abbiamo perduto l'Istria e Zara. L'Italia è giunta con la sua frontiera fino allo Stato libero di Fiume. Così echeggiarono a Belgrado le voci dei venditori di giornali, raccogliendo intorno a loro sempre maggior numero di gente. E a tali voci tremarono i cuori dei vecchi combattenti, si strinsero i pugni degli eroi, si strinsero i denti. E senza fucile e senza una goccia di sangue si è persa una grande battaglia. Il popolo che a poco a poco è penosamente sempre vincitore sui campi di battaglia, seguita a perdere sul tavolo verde. Sembra che egli sia destinato a bagnare col proprio sangue anche l'ultimo pezzo di terra irredenta e fino all'ultimo villaggio asservito riscatti col sangue».

E dopo avér deplorato la perdita dell'Istria, di Zara e di Fiume, il giornale dice che, mentre gli italiani andarono a Santa Margherita raccolti sotto una sola bandiera «noi siamo andati raccolti sotto la bandiera di Belgrado». «L'Italia ha vinto. Ha vinto la politica degli interessi egoistici, delle prese, poichè noi siamo stati impediti ad opporci in questo momento dal tradimento del nostro stesso paese. L'Italia ha trionfalmente avanzato nel territorio della penisola balcanica, così trionfalmente come già la Turchia, come già l'Austria-Ungheria. Essa non ha nulla appreso dall'esperienza fatta dalla Turchia e dall'Austria-Ungheria: essa attende di fare la propria esperienza. Ed è senza dubbio che il nuovo Kossovo verrà vendicato così splendidamente come l'antico. Ed è indubitato che a tale vendetta e in prima linea prenderanno parte i figli degli stessi croati, poichè è impossibile che la coscienza del popolo non finisca per rompere la bandiera del tradimento sulla testa dei traditori».

Disastro ferroviario

sulla linea Buccari-Zagabria

FIUME, 15, sera

(*m. d.*). Notizie private da Buccari dicono che sulla linea ferroviaria Buccari-Zagabria è avvenuto un grave disastro con numerosi morti e feriti. Pare trattasi di un atto di sabotaggio. Stamattina ancora la linea non era riattivata e perciò mancano notizie più precise.

Un finto tenente francese

Incassa 750.000 franchi con fatture false

PARIGI, 15, sera

Certo Yvrande, che camuffatosi da tenente, era riuscito a farsi pagare dal ministro delle Finanze, con fatture false, 750.000 franchi, fu arrestato insieme con quattro complici.

Una protesta di Caviglia

per le occupazioni dannunziane

MILANO, 15, notte

L'inviato speciale del *Corriere della Sera*, Gino Berri, telegrafa da Abbazia in data odierna la seguente nota che il giornale pubblicherà domattina:

«Il monte Luban (m. 399) occupato da un reparto di truppe della Reggenza è la quota più alta nel territorio del «Corpus separatum». Da esso si domina e si difende il campo di aviazione di Tomba e la conca a levante di Castua. Così viene spiegata l'occupazione in un comunicato della Reggenza. In sostanza, finora i legionari, in terraferma, non sono usciti dal territorio del «Corpus separatum» riconosciuto dal Trattato di Rapallo.

Tuttavia i legionari, compiendo tale occupazione hanno violato un tratto di territorio occupato dalle truppe italiane ed è contro tale atto che il generale Caviglia ha indirizzata a D'Annunzio una fiera protesta nella quale sono vivamente deplorati, oltre l'occupazione del monte Laban, l'interruzione — nella stessa località — della comunicazione colla brigata «Lombardia», l'irruzione in Sussak, le fucilate tirate contro il Mas sul quale si trovava il generale Ferrario, di ritorno da Martinschizza e diretto ad Abbazia.

E' da notare che la Regenza aveva notificato al comando della 45.a Divisione, in Abbazia, che d'ora in avanti le comunicazioni colla brigata «Lombardia», dovevano avvenire unicamente attraverso Fiume.

Anche dal comando della Divisione ieri veniva diretta alla Reggenza una lettera di protesta, in termini energici e definitivi.

Le spiegazioni della Reggenza

La Reggenza, per quanto si è potuto sapere, ha risposto spiegando gli incidenti deplorati. A Sussak cittatdini e legionari si sono recati per soddisfare il loro vivo desiderio di salutare le bandiere, per le quali invano era stato chiesto che il passaggio avvenisse attraverso la città.

In quanto alle fucilate è stato un'equivoco. D'Annunzio comunicò a un ufficiale il desiderio di avere un colloquio col generale Ferrario, che già era partito in mas da Martinschizza. Il desiderio nel venire trasmesso si andò man mano deformando e giunse a un capo timoniere così: ordine di fermare il mas del generale Ferrario. Il sottufficiale credette di eseguire l'ordine perentorio, nudo e crudo e difatti l'intimò. Il generale Ferrario non si curò della intimazione, fatta in simile forma e tirò dritto. Allora il sottufficiale inseguì il mas con un po' di fucilate, le quali, come già vi ho comunicato, non hanno recato alcun danno alle persone.

Le comunicazioni colla brigata «Lombardia», da terra, per la strada a monte di Fiume, che erano state interrratte, da stamane sono state ristabilite.

Alla Reggenza è stato anche comunicato l'invito a sgomberare il monte Luban: finora non si è avuta alcuna risposta:

Lo stato d'animo dei legionari

Non poche notizie esagerate o fondamentalmente false sono state diffuse in questi ultimi due giorni: ma gli avvenimenti finora svoltisi sono quelli che ho esposti e nulla più. La situazione è assai delicata, ma finora nulla è accaduto che possa gravemente preoccupare il pubblico. Quanto è accaduto, per quanto doloroso, era ritenuto inevitabile da coloro che conoscono la situazione di Fiume e l'animo intransigente e deciso dei legionari. Costoro, nella loro fervida ed esuberante passione, non potevano accettare, o rassegnarsi senz'altro, al Trattato di Rapallo.

— Noi — mi diceva uno di essi — continueremo a lottare fin che avremo ottenuto un trattato *perfetto*.

Tale stato d'animo, fuori d'ogni realtà e di ogni possibilità, doveva inevitabilmente provocare un atto di ribellione al domani del convegno di Santa Margherita.

Ma ripetiamo, finora la situazione non deve dar luogo a paurosi allarmi: per quanto l'ansia di ciò che potrebbe accadere sia legittima, oggi il compito di ciascuno è di tenere i nervi a posto e di fidare nell'attesa.

Le intenzioni, le vere intenzioni del Reggente non sono note, forse, neppure ai suoi intimi: cercare d'indovinarle o di prevenirle, diffondendo notizie riguardanti fatti inesistenti o prematuri, vuol dire eccitare gli animi, risuscitare fallaci speranze e rendere più torbida la situazione».

La brigata Lombardia non ha defezionato

La pretesa occupazione di Castua

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste comunica in data 14 corrente, quanto segue:

«I giornali di stamane riportano, circa i fatti verificatisi a Sussak ieri 13 novembre in occasione del ritorno delle bandiere dei reggimenti, notizie non conformi al vero, perchè la brigata Lombardia è nelle mani del suo comandante e questi è un uomo noto per il suo valore e per la sua devozione al dovere.

«E' pure falsa la notizia della occupazione di Castua da parte delle truppe fiumane».

La nuova amministrazione di Udine

Il comm. Spezzotti, sindaco

UDINE, 15, sera

Alle 15 si è riunito il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del sindaco e della Giunta municipale. Erano presenti 36 consiglieri su 40. Mancavano il comm. Spezzotti, ammalato, l'avv. Alattere, gli on. Piemonte e Cosattini.

La seduta si apre con un breve discorso pronunciato dal cav. dott. Borghese che augura si uniscano tutte le forze, sia dei nomi già provati nelle amministrazioni, che di quelli giovani che s'apprestano alla lotta con fede e amore: l'unione auspicata, renderà agevole il gravoso compito da adempiere per il bene pubblico, urgendo intensa opera fattiva per il maggior incremento della città nostra.

Alla minoranza ricorda che sempre nell'ambiente comunale imperarono discussioni alte e serene e la più stretta cooperazione per il migliore appoggio ai lavoratori, sempre auspicato.

Ed ora — conclude — con animo sereno e la più pura fiducia, iniziamo il nostro compito.

Vengono nominati gli scrutatori e, dopo la lettura del verbale per le prove d'eleggibilità, si passa alla convalidazione degli eletti.

Si procede alla votazione per l'elezione del sindaco. Votano 30 consiglieri, essendosi astenuti i sei socialisti presenti. Il comm. Luigi Spezzotti riesce sindaco di Udine con 30 voti.

Il risultato della votazione è accolto dagli applausi del pubblico che gremiva lo spazio ad esso riservato.

Esperita quindi la votazione per nomina della Giunta, si hanno i seguenti risultati: assessori effettivi: comm. Emilio Pico, voti 29; assessore anziano, ing cav. Carlo Facchini, cav. dott. Borghese, prof. del Piero, prof. rag. Cella Dino, rag. Marcovigh, voti 28 ciascuno; assessori supplenti: avv. Allatere con viti 30, Arturo Ravazzolo voti 29.

Dopo la proclamazione den voti la seduta è tolta.

Un ciclone scatenatosi su Buenos Aires, con grandine e inondazioni, ha prodotto danni gravissimi. Parecchie case sono crollate Vi sono numerosi morti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo Rapallo

Trieste, Fiume e l'Italia

Contro i luoghi comuni della critica socialista abbiamo sempre sostenuto che il principale ostacolo al rifiorimento totale dell'emporio era rappresentato dalla chiusura del confine e dalla sorda ostilità con cui la Jugoslavia trattava ogni tentativo da parte degli Stati dell'ex-monarchia di prendere contatto con Trieste per l'avviamento degli affari. Con la conclusione di Rapallo quest'ostacolo viene ad essere finalmente rimosso, e per quanto gli episodi da una parte dello sdegno dannunziano e dall'altra della irascibilità dei circoli imperialisti di Lubiana, possano in certo qual modo rendere più lenta la libertà di movimento sul confine, è da ritenersi che i commerci avranno presto passo libero, come è nel desiderio e nell'interesse dei popoli i quali per le necessità della loro politica interna e dell'equilibrio europeo, vogliono dedicarsi ad un'opera solerte di ricostruzione.

I problemi posti sul tappeto dalla pace di tre giorni fa non possono essere risolti soltanto col sentimento. L'Italia ha bisogno di provare davanti ai nuovi cittadini e davanti al mondo, che in gran parte la osteggiò nel raggiungimento dei suoi scopi di guerra, quella capacità di vita e di lavoro che aveva saputo conquistarsi nella seconda metà del secolo scorso, dando al territorio della Nazione appena unificata ed ai centri urbani, ereditati in uno stato miserando d'incoltura e di abbandono, leggi, istituti, riforme, industrie, commerci e finanza degni del massimo rispetto.

Del resto se nella nostra città fosse più vivo il ricordo dello stato di abiezione a cui eravamo giunti nell'ultimo anno del dominio straniero e più sensibile il sentimento della riconoscenza per i benefici ricevuti in due anni; se le autorità centrali e locali fossero più sollecite nel dar conto dei miliardi spesi dall'Italia nel risolvere alcuni problemi fondamentali per l'esistenza della nostra regione, dal cambio della valuta al tonnellaggio, dai sussidi ai municipi, all'alimentazione delle industrie cittadine, dalla ricostruzione delle zone distrutte del Friuli allo sfruttamento delle risorse sotterranee dell'Istria, dalla riorganizzazione della viabilità cittadina alla creazione di nuove reti stradali che congiungono le città ai luoghi più appartati della provincia; non mancherebbe, come invece purtroppo qualche volta è mancata, una precisa idea dei grandi passi che si sono compiuti sulla via della resurrezione. Senza dubbio lo stato italiano non poteva fare di più, anche se qualche volta avrebbe potuto fare di meglio; i difetti della burocrazia italiana sono comuni a tutte le burocrazie, compresa quella bolscevica; e se Trieste non è ancora al grado di sviluppo di una Marsiglia, non è nemmeno scesa ai disordini e alla stasi di un'Odessa.

Vi sono i problemi nuovi da affrontare, problemi i quali non interessano soltanto noi, che viviamo qui, ma tutto il paese che dal possesso di Trieste acquista una ricchezza importantissima e un mezzo formidabile per lo svolgimento dei piani nella sua politica nei rapporti con la Media-Europa e con i paesi dell'Oriente balcanico. Per quanto ha diretto riferimento agli interessi locali la situazione creata a Fiume dal trattato di Rapallo rinverdisce nella nostra memoria le promesse precise e circostanziate fatte a varie riprese dai diversi uomini di governo che furono a capo della politica nazionale, nel periodo dell'armistizio, di sistemare Trieste secondo il regime del *portofranco*. L'impegno assunto dall'on. Orlando con le delegazioni triestine, che con lui trattarono nei giorni più difficili della lotta diplomatica, venne ereditato ed accettato dall'on. Nitti. Abbiamo ragione di ritenere l'on. Giolitti non meno disposto dei suoi predecessori a favorire lo sviluppo della nostra città, che si identifica con lo sviluppo di tutta la regione redenta.

Si è spesso parlato di una concorrenza mortale fra i porti di Trieste e di Fiume. Si trattava di voci messe in circolazione allo scopo di svalutare le nostre rivendicazioni adriatiche. E' indubbio che gli empori di Trieste e di Fiume, sottoposti ad un identico trattamento, favoriti allo stesso grado, con una politica tariffaria ed un sistema di dazi doganali intesi a favorire l'afflusso delle merci transoceaniche e l'irradiazione rapida di queste verso l'interno, finiranno per essere appena sufficienti ai bisogni estesissimi di tutte quelle popolazioni che dalla Selva Nera ai Balcani debbono riassestarsi in ogni branchia della loro attività commerciale, industriale ed agricola.

La guerra ha mutato le costellazioni politiche, ha spostato i confini, ma ha lasciato le popolazioni con le loro necessità economiche allo stesso posto di prima. Troppo spesso si è creduto che Trieste e Fiume, per prosperare, non possano fare a meno dell'*hinterland*. E' vero proprio il contrario: che gli Stati dell'*hinterland* non prospererebbero, non vivrebbero, anzi, senza l'uso degli empori adriatici, verso cui la tradizione, la conformazione geografica della Media-Europa, le reti ferroviarie, gli impianti meccanici degli empori stessi, li costringono a gravitare.

Questa sintetica constatazione è sufficiente a stabilire la particolare natura di Trieste, verso cui lo Stato italiano sbaglierebbe se adottasse quella politica diremo così prefettizia, la quale considera quasi sempre i fatti soltanto sotto l'aspetto della politica interna. Il nostro Paese ha varie città di confine, ma nessuna presenta i caratteri della nostra. Qui i fatti più piccoli, gli incidenti più trascurabili, finiscono per assumere aspetti internazionali. Per questa ragione, dobbiamo constatare la presenza di una vera e propria diplomazia internazionale, anche se i rappresentanti degli Stati esteri, che ospitiamo, hanno in apparenza una funzione prevalentemente amministrativa. I rapporti commerciali sono anche rapporti politici. Non si può giungere ad essi se non avendo chiara nella mente la visione degli interessi italiani in gran parte della Media-Europa e dell'Oriente balcanico.

Dopo Roma è Trieste la città del Regno dove la politica estera nazionale dovrebbe diventare più viva ed attiva. Una buona metà degli atti amministrativi del nostro Commissariato Generale tocca i rapporti dell'Italia coi paesi dell'*hinterland*. Sino ad oggi, mancando le norme governative, intervennero l'intelligenza e il tatto del senatore Mosconi. Ma adesso non basta. Certe questioni fondamentali debbono far parte dei piani generali della politica governativa e debbono ispirarsi non soltanto ai consigli del Ministero degli Interni, ma alle vedute ed ai programmi del Ministero degli Esteri.

Non devono sfuggire allo Stato italiano l'importanza internazionale dell'emporio e la necessità di creare per esso una particolare disciplina. Solo in tal modo sarà possibile evitare che la città si trasformi in una specie di vasta colonia dove si parlino tutte le favelle tranne la nostra, dove fioriscano tutti gli interessi tranne quelli triestini e italiani, dove possano essere fatte tutte le politiche tranne la politica nazionale. Se è vero che l'*hinterland* ha bisogno dello sbocco sul mare come il corpo umano della gola per introdurre ossigeno nei polmoni, dobbiamo saper piegare all'interesse nostro questa realtà, ottenendo da un lato tutte quelle garanzie e quelle influenze le quali serviranno a mantenere la nostra preminenza sul mare e la sicurezza sul confine, e dall'altro tutte quelle facilitazioni che potranno aumentare considerevolmente la fortuna dei commerci di Trieste e dell'Italia.

Le elezioni in Jugoslavia e una diceria

Sul *Jutarnji List* di Zagabria è comparsa il giorno 11 corr. la seguente corrispondenza da Trieste:

«Il Governo italiano di Trieste ha organizzato una propaganda stabile ai danni del nostro Stato, per rendere impossibile la libera votazione. Egli ha fatto stampare opuscoletti e scritti destinati ad essere distribuiti nel nostro Stato e tendenti a sobillare i croati contro i serbi».

Si tratta di una banale diceria. Il Commissariato Generale Civile non si è mai sognato d'intervenire nè direttamente nè indirettamente negli affari interni dello Stato S. H. S.

"Ingannare l'oppressore,,

Non ci reca meraviglia il fatto che i pochi intellettuali che rappresentano qui il movimento nazionale jugoslavo abbiano accolto con evidenti segni di malumore il Trattato di Rapallo. Gli stati d'animo delle popolazioni non si creano in un giorno. Ci rendiamo quindi conto dei vari stadi attraverso cui la mentalità degli slavi, che diventano cittadini italiani dovrà evolutivamente passare fino ad accettare con sincerità di convinzione il fatto compiuto.

Gli slavi sanno certamente che l'Italia non ha alcuna intenzione di opprimerli. Se riusciranno a liberarsi di quei sentimenti in cui sovrabbondano i pregiudizi politici sparsi nel mondo da agenti provocatori di ogni fatta allo scopo di danneggiare l'esito della battaglia diplomatica sostenuta dal nostro paese, non tarderanno ad accorgersi della particolare libertà e dei non comuni benefici di cui potranno usufruire. L'Italia è un paese che non alimenta di sospetti la propria anima nel giudicare la condotta dei popoli di stirpe diversa dalla sua. Fidente nella forza di coesione e di assorbimento della razza ripagherà ad usura la fedeltà che gli slavi sapranno darle.

Compito immediato delle minoranze intellettuali, le quali sanno senza dubbio che le conclusioni di Rapallo hanno un valore definitivo, dovrebbe essere quello di insegnare alle maggioranze incolte ed ingenue il graduale trapasso dalla delusione delle speranze mal coltivate ad una fede giustificata nel nuovo regime. L'Italia non ha nessuna intenzione di creare martiri a buon mercato; quindi è disposta a considerare con liberalità la convivenza delle famiglie slave nel territorio della Venezia Giulia. Ma è indispensabile che la liberalità non venga ripagata con quelle forme di sabotaggio che purtroppo vediamo annunziate a caratteri di scatola nell'organo nazionale sloveno, che si stampa nella nostra città.

Sull'*Edinost* si leggono improvvisamente queste auree massime: «*Inganna l'oppressore quando capita l'occasione! Il diritto dello schiavo è questo!*». Con simile dottrina morale l'Italia finirebbe per avere qui un eccellente vivaio.... di buoni cittadini. Ogni onesto lattaio dell'altipiano dovrebbe professarsi fedele lettore dei «Consigli al Principe» di Nicolò Machiavelli. E la psicologia slava farebbe passi giganteschi verso quella sincerità di cui ha tanto bisogno per redimersi dai cattivi giudizi dell'opinione pubblica europea.

Ingannar l'oppressore è senza dubbio una teoria politica di estrema semplicità e di facile comprensione. Appunto perciò riteniamo che la massa saprà accorgersi da sola dei pericoli che essa contiene. L'oppressore naturalmente saprebbe difendersi. Gli episodi passati di questa difesa parlano abbastanza chiaro perchè valga la pena di rinverdirli nella memoria degli smemorati.

Lega studentesca. La presidenza della locale Lega studentesca italiana, comunica che le bandiere comparse alla testa del corteo accanto al vessillo dalmato, non sono quelle dell'«Avanguardia», bensì il vessillo sociale e il gagliardetto della «Lega studentesca italiana».

La lezione di ballo si terrà anzichè venerdì, martedì dalle 17.30 alle 19.30.

Si rammenta pure ai capiclasse che mercoledì alle 18 si terrà la prima seduta.

I repubblicani. Tutti gli inscritti al Gruppo combattenti «Filippo Corridoni» sono invitati a una importante adunanza che si terrà mercoledì 17 alle ore 20.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera (martedì) alle ore 20.30 prova di banda.

Un braccialetto è stato trovato dalla guardia municipilae Bello Carlo.

Lo sciopero della fame
nelle carceri di Capodistria

CAPODISTRIA, 15, sera.

I detenuti politici raccolti nel nostro penitenziario avevano iniziato da qualche giorno lo sciopero della fame. Speravano con ciò di influire sulle autorità politiche perchè intervenissero a mutare il corso ordinario della giustizia. Domenica mattina lo sciopero ha avuto termine. Alle 9 i detenuti hanno fatto il primo pasto dopo il digiuno. Essi sono di ottimo umore.

L'appello straziante lanciato ieri mattina dall'organo socialista a favore «dei compagni morenti nelle carceri di Capodistria» è dunque arrivato colla vettura Negri, famosa per i suoi ritardi. Pare che i detenuti avessero detto: «Moriamo noi per il diritto di tutti i detenuti politici. Non rimane altro che la morte nostra a protesta, a condanna di sistemi iniqui non più sopportabili».

Al veramente tremendo proposito dei detenuti, l'organo socialista faceva seguire le seguenti raccapriccianti parole: «Si lasceranno morire così giovani fieri e generosi, rei soltanto di essere devoti alla causa di milioni e milioni (quanta... modestia in queste cifre) di sofferenti, di tribolati? Si lasceranno morire così figli di mamme doloranti, sposi di spose disperate, onesti padri di famiglia?».

Sulla visione di questo massacro per digiuno ora si eleva l'immagine di una tavola imbandita e di una lunga teoria di scodelle fumanti. Meglio così! Ma certe parodie, dopo la morte del sindaco di Cork, non servono proprio ad aumentare il credito del partito socialista ufficiale della nostra regione.

Attilio Hortis e l'Istituto superiore di studi commerciali Revoltella

Per il decreto-legge che eleva la Scuola allo stesso rango dei RR. Istituti Superiori di studi commerciali, Attilio Hortis, presidente del Consiglio direttivo, inviava in nome del Consiglio e della Scuola un telegramma di omaggio al generale Cittadini, diretto a S. M. il Re. Ed il generale Cittadini rispose con il seguente telegramma:

«S. M. il Re ha gradito molto l'atto di devoto omaggio e le cortesi espressioni da Lei rivoltegli da parte di codesto Istituto, al quale la Maestà Sua ricambia i migliori voti».

— Nella stessa occasione il presidente Attilio Hortis telegrafava a S. E. Salata, per il valido appoggio dato all'Istituto, ed il comm. Salata gli rispondeva così:

«Vivamente mi sono compiaciuto approvazione decreto-legge che trasformando Scuola Revoltella in Istituto Superiore compie voti città. Auguro nuovo Istituto quel successo che assicurano autorità Consiglio direttivo degnamente presieduto V. S., valore insegnanti, assiduità alunni. Prego comunicare miei auguri Scuola. Ossequi. — Salata».

La redenzione sanitaria di Trieste

Nell'assemblea raccoltasi sere or sono alla Camera di commercio, per protestare contro la campagna di calunnie iniziata all'estero a danno della nostra città, furono ascoltate con grande interesse le precise e vibrate dichiarazioni del dott. Antonio Jellersitz, sulle condizioni sanitarie e igieniche di Trieste, che si è pure tentato di dipingere con i colori più foschi a disdoro nostro e d'Italia. Il vivo interesse dell'argomento ci ha spinti a chiedere al chiaro sanitario, che regge con tanta competenza e fervore il civico Fisicato della città, un quadro esauriente delle condizioni cittadine ed ecco quanto con l'abituale cortesia egli ci ha voluto esporre.

Le condizioni igieniche della città

Trieste non brillò mai nel lungo passato per condizioni particolarmente favorevoli di salubrità, e tutti sanno che essa, fra le città della cessata monarchia, occupava per l'alta sua mortalità un posto piuttosto avanzato.

Infelice per la sua stessa posizoine geografica, esposta ai rapidi sbalzi di temperatura, battuta da improvvisi venti di nord, nord-est, che sferzano il suolo calcare, travagliata per lunghi periodi da quelli di sud, sud-ovest pregni di umidità che giungono dal mare, molestata da variazioni incostanti dell'alta e bassa marea, e per altre cause che sarebbe troppo lungo enumerare, Trieste offre un complesso climatico poco confacente all'igiene, che si è manifestato costantemente in un'altissima percentuale delle malattie delle vie respiratorie. Le mortalità per tubercolosi polmonare, polmoniti, pleuriti, bronchiti e malattie affini, costituiscono infatti il maggior indice delle nostre perdite annue.

L'assillante questione dell'acqua e la deficientissima nostra canalizzazione e fognatura, che da memoria d'uomo preoccuparono tutti coloro che si dedicarono con competenza e con amore alla pubblica igiene, ostacolate nel lungo svolgersi degli anni da innumerevoli vicende ormai passate alla storia, gravano fatalmente sulle poco favorevoli condizioni sanitarie della città.

Le condizioni della pulizia urbana, difficilissima in una città poco disciplinata, con una popolazione piuttosto ribelle alle disposizioni tassative, contribuiscono pure alla malsania e per quanto affidato a mani esperte e vigili il servizio della pubblica nettezza non riesce a soddisfare del tutto le esigenze imperiose dell'igiene.

Questi, per sommi capi, i difetti capitali, queste le più marcate deficienze fondamentali, mitigate o tolte le quali noi potremmo senz'altro ridurre di molto la nostra mortalità.

Due anni or sono quando l'Italia trionfante liberò questa terra angosciata, ereditò dai nostri oppressori il male ed il bene, e prese in consegna la città coi suoi pregi e coi suoi difetti e già dopo tempo sì breve, essa si impossessò con energico slancio dei problemi indispensabili alla sua rigogliosa esistenza, avviandoli verso quella soluzione che era stata dai triestini vanamente invocata nei lunghi e durissimi anni del loro triste servaggio.

Fiduciosi e sereni, con gli animi colmi di riconoscenza per la fulgida Stella d'Italia, che ci guida e ci governa, mai come nell'ora presente noi ci sentiamo vicini alla soluzione di quei poderosi problemi igienico-sanitari che soli possono sanare, rinvigorire e far prosperare la nostra città. E sarebbe cosa veramente stolida per non dire malvagia, il pretendere che ciò che nei lunghi anni prosperi e fortunati di vita normale e tranquilla, l'Austria non seppe fare per la conservazione della «sua» Trieste, che essa chiamava i polmoni della Monarchia, l'avesse potuto compiere l'Italia in questi soli due anni di affannosa vita d'armistizio.

Le epidemie

Date queste premesse, conviene esaminare fuggevolmente ancora quali sieno le altre influenze dannose alla vita sanitaria di una città, che, come la nostra, situata al mare, è più delle altre esposta alle infezioni. E qui dobbiamo considerare innanzi tutto i morbi infettivi che possono — semprechè non opportunamente combattuti — degenerare in forma epidemica.

A questo proposito dobbiamo rilevare come Trieste sia stata da lungo tempo fortunatamente risparmiata da gravi calamità epidemiche. Se esaminiamo la storia epidemiologica della città nell'ultimo ventennio, non tarderemo a convincerci che, tranne due lievi apparizioni del colera (nel 1909 e nel 1911), prontamente debellate, e quella più terribile del vaiolo nel 1913, non si constatano epidemie di maggiore entità. L'ultimo flagello rimasto memorabile nella storia della nostra vita è l'epidemia di colera del 1886, che colpì la città impreparata e quasi priva di mezzi di difesa, in un'epoca in cui mancava un ospitale vero e proprio per morbi infettivi; epidemia che ebbe il suo principale campo di difesa nei fondi della campagna Zoldan in poche baracche improvvisate, colà dove oggi sorge l'ospedale di S. Maria Maddalena.

L'epidemia di grippe del 1918, che costituiva un fatto nuovo e doveva essere considerata quale una conseguenza della guerra, per quanto abbia menato strage e abbia impressionato la cittadinanza, non può essere però specialmente considerata, facendo essa parte quasi di un fenomeno generale mondiale.

Non mancarono nel corso degli anni le apparizioni sporadiche di malattie esotiche, che furono però radicalmente debellate. Così negli ultimi tempi fummo sorpresi dal dermotifo, la cui comparsa tra noi deve indubbiamente attribuirsi alla smobilizzazione che facilitò l'importazione del pidocchio delle vestimenta.

Recentemente poi fummo resi attenti, dalla presenza in città di una vera e propria invasione di ratti, della necessità di organizzare con la massima energia una seria campagna contro questi pericolosi roditori, notoriamente veicolo di ogni sorta d'infezioni.

L'apparizione di siffatti casi sporadici di malattie esotiche, non può però e non deve impressionare le autorità sanitarie, essendo tali constatazioni comunissime nei più cospicui porti di mare, tanto più che le energiche e pronte misure di repressione giovarono sempre come lo insegna l'esperienza, a troncare il male dalle sue prime radici, e Trieste diede in ogni occasione prova luminosa di un'azione efficace e pronta in questo importantissimo campo della sua vita sanitaria, dimostrando di possedere mezzi sufficienti e valide energie ogni qual volta si presentasse il bisogno di un immediato intervento, non solo, ma anche quando si affacciasse un semplice sospetto.

Mercè l'aiuto della popolazione, che fu bene informare sempre della verità dei fatti, l'autorità sanitaria fu sempre in grado di soffocare nel germe ogni principio di epidemia. In tal modo le statistiche della mortalità non subirono attraverso gli anni oscillazioni notevoli in conseguenza di fatti epidemici più specialmente spiccati, e tutto si limitò alla semplice registrazione di singoli casi del tutto isolati.

Verso il rinascimento sanitario

La voce sparsa adunque di epidemie che decimano la nostra popolazione è in tal modo chiaramente dimostrata tendenziosa e falsa. Trieste può considerarsi in un periodo di assoluta salubrità, relativa naturalmente alle sue condizioni generali, e mai come nell'ora presente essa dimostrò la tendenza ad avviarsi lentamente, ma sicuramente, verso uno stabile miglioramento.

A suffragio di questo mio asserto — continuò il dott. Jellersitz — citerò alcuni dati statistici sulla mortalità e sulla natalità, registrate nell'ultimo decennio, che valgono a dimostrare con la eloquente, irrefutabile constatazione delle cifre, come Trieste vada matematicamente incontro ad un periodo di rinascimento sanitario, che verrà completato e perfezionato dall'esecuzione delle grandi opere tecniche d'indole sanitaria che essa attende.

Prendo per base il movimento demografico del decennio 1910-1920, che risulta all'evidenza dalla seguente tabella:

Anno	Popolazione censita	Numero dei morti	Numero dei nati	Mortalità per mille
1911	233599	5503	6785	23.50
1912	237192	4931	6959	20.78
1913	242443	5125	6895	21.12
1914	244655	4813	6436	19.61
1915	244655	4963	4222	20.28
1916	154400	4113	1784	27.28
1917	150000	5184	1666	34.56
1918	244655	6719	2046	27.75
1919	203993	4183	4310	20.50
1920	240000 *)	3628	5299	18.12

*) Circa, fino a tutto 30 ottobre 1920. Ammessa una mortalità in 10 mesi di 3628 persone, in un anno questa cifra aumenta di un quinto e si eleva cioè a 4353.

5299 nati - 3628 morti

Da queste cifre, per quanto aride possano sembrare, risulta all'evidenza come negli anni che precedettero la guerra e durante la medesima i vantaggi di una forte nuzialità seguita da un discreta natalità erano neutralizzati da una enorme mortalità (nel 1916 registriamo perfino 4113 morti contro 1784 nati), mentre già nel breve periodo del dopo guerra si constata prima una parificazione quasi completa fra nati e morti, per giungere ai soli dieci mesi del 1920 ad una evidente e sensibilissima eccedenza dei nati sui morti (3628 morti contro 5299 nati!). Fenomeno demografico di capitale importanza che dimostra come la popolazione accenni ad aumentare per attività vegetativa, cioè pel semplice fatto della eccedenza dei nati sui morti, al quale noi dobbiamo però ancora aggiungere il fenomeno della immigrazione dalle provincie e dal Regno in genere.

L'immigrazione costante e l'eccedenza dei nati sui morti, già constatate, assicureranno quindi certamente alla nostra città una notevole prosperità demografica.

L'indice della mortalità espresso per mille, discese nel 1919 a 20.50 p. mille e nei soli 10 mesi del 1920 a 18.12 p. mille, in confronto del 23.50, del 20.80 e del 21.12, senza parlare del 27.28, del 27.75 e del 34.50 per mille durante gli anni del martirio, costituisce la prova più evidente di un vero e proprio fenomeno di redenzione igienica cui la città va incontro, redenzione che dovrà, naturalmente, come già dissi, al più presto essere completata dalle grandi opere di assanamento indispensabili alla vita della città.

A tale miglioramento lento ma progressivo del nostro movimento demografico contribuirono però certamente non poco le migliorate condizioni generali di alimentazione della popolazione, che ad onta del rincaro del costo della vita, sia per il miglioramento delle mercedi, sia per la maggiore facilità del guadagno, dispone indubbiamente dei mezzi necessari.

Indice di tale fatto importantissimo sono i bambini che frequentano la scuola, dove i denutriti, i decostituiti ed i macilenti — che prima della guerra erano frequentissimi — formano oggi l'assoluta minoranza. La nuova generazione che rappresenta l'umanità del domani, verso la quale dobbiamo oggi più che mai mirare con intelletto di amore, sta per crescere adunque più sana e più forte, e tale fenomeno già spesso constatato ci induce indubbiamente ad un lieto pronostico per l'avvenire.

Contro ogni calunnia — concluse il dott. Jellersitz — sta il fatto che l'Italia liberatrice ci ha portato anche la redenzione sanitaria.

COMUNICATI*)

Il Consiglio direttivo della locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti dichiara che l'opera svolta dal signor SCACCIA GIUSEPPE, sia di persona che con pubblicazioni, non viene riconosciuta, perchè non corrispondente agli intendimenti apolitici della Sezione.

Il signor Scaccia Giuseppe non è pertanto autorizzato a presentarsi nè comunque agire a nome della Sezione.

Anna e Floris Wüste, Lussingrande, dichiarano di non riconoscere i debiti contratti o da contrarsi dal loro figlio Federico.

SOCIETA'
di Navigazione a Vapore
"ISTRIA-TRIESTE,,

L'infrascritta si pregia invitare i signori azionisti a intervenire personalmente o mediante procura da rilasciare ad altro azionista, al

XXXII Congresso generale ordinario

che si terrà a Parenzo nella sala del Teatro Verdi (gentilmente concessa) il giorno di **domenica 21 novembre a. c.**, alle ore 10.30, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'antecedente Congresso.
2. Presentazione del Bilancio per l'anno 1919; relazione del Consiglio di sorveglianza; discussione ed approvazione del Bilancio e fissazione dei dividendi.
3. Proposta di conversione del capitale sociale da Corone in Lire alla pari.
4. Proposta di approvazione del nuovo statuto sociale.
5. Proposta d'aumento del capitale sociale a 10.000.000 di Lire it., demandando al Consiglio d'amministrazione il tempo e le modalità delle emissioni.
6. Elezione di dieci membri del Consiglio di amministrazione, nonchè dei due revisori e dei due revisori sostituti, in base al nuovo statuto.
7. Fissazione degli onorari del Comitato esecutivo e dei revisori e loro sostituti.

Per la validità delle deliberazioni sui punti 3, 4 e 5 è necessario che al Congresso siano rappresentate almeno 12.000 azioni e che le proposte raccolgano tre quarti dei voti. (Art. 36 dello statuto sociale).

Per disposizione dell'art. 39 dello statuto sociale, resta libero ai signori azionisti di ispezionare i registri dell'Amministrazione alla sede della Società in Trieste, durante le ore d'ufficio.

A sensi dell'art. 32 dello statuto sociale, gli azionisti che intendono di prendere parte al Congresso dovranno, al più tardi il giorno precedente a quello fissato per l'adunanza, depositare le loro azioni, verso ritiro dello scontrino di legittimazione:

a Trieste, presso la Direzione della Società (Riva Nazario Sauro N. 8), presso la Banca Italiana di Sconto, presso la Banca Commerciale Triestina e presso il Banco di Roma;

a Pirano, presso la succursale della Banca Italiana di Sconto;

a Parenzo, presso la succursale della Banca Commerciale Triestina;

a Rovigno, presso la succursale del Banco di Roma;

a Pola, presso la Civica Cassa di Risparmio, presso la succursale della Banca Italiana di Sconto e presso la Filiale della Banca Commerciale Triestina,

ove ogni azionista riceverà una copia del nuovo statuto proposto alla discussione.

A comodità dei signori azionisti di Trieste apposito piroscafo partirà direttamente per Parenzo alle ore 7, ripartendo appena finito il Congresso. Il piroscafo postale da Trieste attenderà a Parenzo la fine del Congresso, per riportare i signori azionisti a Rovigno e Pola.

Trieste, 4 novembre 1920.

LA DIREZIONE

Avviso di Concorso

Presso i sottoscritti è aperto il concorso a diversi posti di impiegati provvisori con lo stipendio iniziale (tutto compreso) di Lire 420 mensili per celibi e di Lire 450 per ammogliati.

Offerte da indirizzarsi al protocollo dei Magazzini Generali, Punto franco, accludendo i certificatinecessa ri.

Trieste, 16 novembre 1920.

R.R. Magazzini Generali
in Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il nuovo servizio automobilistico

L'applicazione del tassametro

Domenica mattina fu inaugurata la nuova «Società di Esercizi Automobili Venezia Giulia» con sede in via Fabio Severo N. 34. Presenti all'inaugurazione erano il presidente della società, sen. Valerio; il vice presidente Alberto Pirelli e i membri della direzione comm. Lodovico Rizzi e barone Treves de Bonfili.

Le autorità erano rappresentate dal Commissario civile cav. Fione; dal dott. Parovel, dall'ing. Biasioli e dall'ing. Granone, direttore del dipartimento tecnico.

Il presidente sen. Valerio rivolse brevi e vive parole d'occasione agli intervenuti; poi, rivolgendosi ai conducenti, spiegò loro l'importanza del nuovo servizio. Raccomandò ad essi di saper far uso di tutta la loro gentilezza con il pubblico perchè dalla sua approvazione e dalla sua simpatia dipende l'ulteriore sviluppo del servizio stesso.

I conducenti mostrarono di aver compreso tutta l'importanza delle funzioni loro affidate e gli astanti tutti plaudirono alle serene osservazioni del presidente.

Il nuovo servizio Tassametri è composto per ora di 16 vetture Fiat. Ma entro l'anno esso sarà portato a 50 vetture. Le stazioni principali dei tassametri sono situate in punti principali della città, come ai Volti di Chiozza, in Piazza Unità, in Piazza Borsa e in Piazza della Libertà.

L'orario del servizio è dalle 8 ore del mattino sino alle 24 di notte.

Il garage è situato in via Fabio Severo N. 34 sede pure dell'auto corriera Istria-Friuli.

Direttore ufficiale della Società sia per quanto riguarda eventuali reclami, sia per il servizio, è il signor avv. Enrico della Piane.

Sarà applicata alle corse la seguente tariffa:

1.o) Servizio di giorno: per i primi 800 metri L. 2.—; per ogni 100 metri successivi L. 0.20.

2.o) Servizio di notte o nel suburbio: per i primi 665 m. L. 2.—; per ogni 85 m. successivi L. 0.20.

3.o) Servizio nel Territorio sia di giorno, che di notte: per i primi 560 m. L. 2.—; per ogni 70 m. successivi L. 0.20.

Fermate: per i primi 16 minuti L. 2.—; per ogni 2 minuti successivi, L. 0.20.

Supplementi: L. 1.— per il trasporto di cani e per ogni bagaglio, valigia o involto di qualsiasi genere collocato all'esterno od anche all'interno della vettura, se eccedente le dimensioni di metri 0.50×0.30×0.25.

Norme speciali: a) Il passeggero non è tenuto a pagare che la somma delle cifre indicate dal tassametro per la corsa e per gli eventuali supplementi alla fine del servizio. Nel caso di servizio fuori città, con ritorno a vuoto, il passeggiero dovrà corrispondere al conduttore anche la corsa a vuoto, in base alla seguente tabella: Banne, lire 35.50; Basovizza lire 28.50; Cattinara lire 15.50; Contovello lire 24.25; Gropada lire 39.75; Longera lire 15.50; Poggioreale lire 31.25; Padriciano lire 35.50; Prosecco lire 27.—; S. Croce lire 41.25; Servola lire 17.—; Trebiciano lire 41.25.

b) Quale indennità di ritorno a vuoto da località fuori città non comprese nell'annessa tabella, il passeggiero dovrà corrispondere al conduttore una somma uguale al doppio di quella segnata dal tassametro alla fine del servizio d'andata.

4.o) Quando il tassametro ha la bandiera (rossa) *Libero* alzata, e cioè nella sua posizione verticale, il conduttore, anche se fuori dell'ordinario posteggio, sia fermo che in moto, è obbligato ad assumere qualsiasi servizio gli sia richiesto. D'altra parte, quando sulla bandiera *Libero* fosse applicata la soprabandiera verde, portante la scritta *Fuori servizio*, il conduttore non potrà, per nessun motivo, assumere alcun servizio.

11.o) E' vietato al conduttore di pretendere «sia pure a titolo di mancia», somme maggiori di quelle segnate dal tassametro-tariffa.

L'imprudenza di un fanciullo

Ferisce un compagno con la rivoltella

Per poco una gravissima disgrazia non accadde ieri, nel pomeriggio, verso le ore 18, in quel tratto della via dei Porta, che si prolunga oltre la via Domenico Rossetti e che segue il fortissimo pendio del colle di Chiadino S. Luigi.

Alcuni ragazzi, fra i quali si trovava pure il decenne Mario Spazzapan, abitante al n. 395 di quella località, si trovavano quivi impegnati in una piccola partita di football. Ad un tratto uno dei ragazzi più grandicelli, che assisteva alla partita, trasse improvvisamente di tasca una rivoltella ed incominciò a maneggiarla, senza riflettere al pericolo cui esponeva sè e gli altri, poichè l'arma era carica.

Accadde purtroppo quello che era destino dovesse accadere; e fu un vero miracolo se uno dei ragazzi, lo Spazzapan, non ne rimase mortalmente ferito.

Ad un tratto un colpo partì dalla rivoltella ed il ragazzo, che aveva lasciato partire il colpo, spaventato dal grido vicinissimo che era seguito alla detonazione, lasciata cadere l'arma, si era dato alla fuga, mentre lo Spazzapan, zoppicando col piede destro, invocava soccorso.

Accorsero alcuni passanti, i quali misero il ragazzo in una vettura e lo trasportarono al civico ospedale.

Quivi giunto, lo Spazzapan fu visitato dal dott. Zennaro, il quale gli estrasse il proiettile che per fortuna gli aveva solamente sfiorato la cute ed era andato a conficcarsi sotto la stessa.

Medicato, il ragazzo potè quindi rincasare.

Grave investimento ferroviario presso la stazione di Monfalcone

MONFALCONE, 15 sera

Tale Leghissa Maria di anni 30, abitante in località Sablici (Jamiano) venne ieri mattina a Monfalcone, assieme col proprio nipote Rodolfo Leghissa di Giuseppe, di anni 13. Verso le 12.30 i due si diressero verso casa, muovendo lungo il binario ferroviario per abbreviare la strada. Essi camminavano sul piccolo spazio fra i due binari. La donna era in testa, seguita a brevissima distanza dal fanciullo. Giunti presso la casella ferroviaria N. 22, videro comparire il treno N. 1656, proveniente da Trieste. Allora si sbandarono verso il binario destro; ma sopraggiunse l'accelerato 44 diretto a Trieste dal quale ambedue furono investiti. Il Leghissa rimase sfracellato, mentre la Maria riportò ferite lacero contuse alla coscia ed alla testa con grave ematoma alla schiena. Il treno investitore fece una brevissima sosta, indi proseguì alla volta di Trieste. Sul luogo della disgrazia si recarono la commissione giudiziaria, il commissario di P. S. ed i carabinieri per assumere i rilievi di legge.

La Leghissa fu trasportata immediatamente all'ospedale di Monfalcone per le cure del caso. La salma del povero fanciullo fu trasportata alla cappella mortuaria della Marcelliana per essere sottoposta domani all'autopsia.

Una retata di pancogole. C'è una legge che vieta la confezione del pane bianco; ma se la legge è una, più di cento sono le cosidette pancogole, che del divieto se ne infischiano pur di continuare nello strozzinaggio che ghiottoni, che possono spendere, incoraggiano.

Per terminarla con quella speculazione, il comando delle guardie municipali decise ieri di fare una retata delle contravventrici e ben cinquantadue che portavano sul mercato complessivamente 340 chilogrammi di pane bianco, furono arrestate e punite seduta stante con 20 lire di multa, mentre il pane sequestrato fu passato agli ospedali ed agli orfanotrofi.

Teatri e Concerti

"Monna Vanna,, al Teatro Verdi

Iersera un pubblico elegante e imponente ascoltò con curiosità ammirata e rispetto deferente «Monna Vanna», dramma in tre atti di Maurizio Maeterlinck, che da molti anni non si rappresentava a Trieste. L'aspettativa era duplice: per il lavoro e per l'interpretazione della protagonista; e quindi il pubblico chiese l'appagamento intellettuale e quello estetico. Di «Monna Vanna» oltre la favola c'è poco da dire, anche perchè il lavoro concepito dal Maeterlinck per la signora Giorgetta Leblanc, e da essa ispiratogli per le classiche grazie della bella persona, non ha un'importanza notevole nelle opere del poeta belga. Anzi è, dal punto di vista della rievocazione storica, cosa errata; da quello scenico, poco umano. Pensate: Colonna a Pisa; Trivulzio a Firenze!! Ma oltre a queste dimenticanze e infedeltà alla storia e all'appartenenza dei personaggi, il dramma non ha che per brevi momenti l'ispirazione poetica e quel «pathos», per cui Maeterlinck acquistò fama mondiale come artista del simbolismo e filosofo dell'idealismo. Manca in «Monna Vanna» l'intensità della suggestione operata dal Maeterlinck ne «L'intrusa» o ne l'«Intérieur» oppure ne «Les Aveugles». Nei libri del filosofo belga il dramma risiede nelle idee; nel teatro il dramma è nelle idee e nelle persone che lo vivono. Ma in «Monna Vanna» cosa si volle rappresentare? Si pensa a Maeterlinck e al nome si associa un suo pensiero caro: «la volontà del destino». «Monna Vanna» e «Prinzivalle» sono veramente l'incontro di due fatalità? No. E' lo stesso Maeterlinck che lo afferma in un suo libro: «Io credo non vi sia una sola tragedia in cui la fatalità regni veramente. Ho un bel rileggerle tutte, non ne trovo una sola in cui l'eroe combatta contro il destino puro e semplice. Non v'ha fatalità interna. La volontà della saggezza ha il potere di rettificare tutto quanto non colpisce mortalmente il nostro corpo. «Monna Vanna» e «Prinzivalle» non combattono ma subiscono il loro destino ch'è così promettente e primaverile nell'amore nascente. Perciò niente dramma, ma poesia d'amore in questa «Monna Vanna» che diviene dolce e contenta preda di «Prinzivalle» anzichè sublime olocausto per la salvezza della patria.

Iersera il pubblico si è goduto il dialogo d'amore del secondo atto, così intenso talora di pensiero metafisico, così immaginoso nell'elevazione sentimentale. Poetico dialogo tutto tessuto in prosa ritmica che pare poesia e che diviene suggestivo quando gli interpreti sono così bene intonati nell'espressione e nella dizione.

Alda Borelli ha aggiunto più che ricavato dalla parte, in se stessa non ricca di emotività. Al fascino stranamente ideale di «Monna Vanna» l'insigne attrice ha recato l'impronta personale del suo temperamento e della sua figura tanto nell'apparizione del primo atto, nell'acconciatura botticelliana, quanto nel secondo piena di ostile e inquietante freddezza.

La scena finale del secondo atto e la scena finale del terzo, ove finge d'irridere Prinzivalle prigioniero, e lo avvolge di carezze, furono ascoltate e calorosamente applaudite dal pubblico che accanto all'interprete principale evocò al proscenio anche il Sabbatini, sempre pregevole e chiaro dicitore, il Piperno, grave e pensoso Colonna, e il Becci, ardente e ansioso Prinzivalle.

Stasera «La danzatrice innamorata», tre atti nuovi di Renato Fanchois.

v. t.

Politeama Rossetti. Questa sera andrà in scena l'opera in quattro atti «La Traviata» del maestro Giuseppe Verdi. Lo spettacolo è stato allestito con molto sfarzo e signorilità. Le parti principali saranno rappresentate da Ester Mazzoleni che incarnerà il personaggio di Violetta; da Ferdinando Ciniselli (Alfredo) e da Giuseppe Noto (Giorgio Germont). Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Giuseppe Baroni.

Fenice. Tombolo, «Il turbine del passato» — Deus indicat — ecco lo spettacolo vario, gustoso, interessante, che ieri sera la Fenice offrì ai suoi numerosi frequentatori. Tombolo piacque per la sua comicità, per la vena ricca ed inesauribile di spirito sottile che egli possiede in sommo grado: e ad ogni macchietta furono applausi scroscianti. Ammiratissime le «films» per la bellezza di quadri, la chiarità delle luci e l'interesse delle scene.

Eden. Lo spettacolo «La tigre sacra» con le tragiche vicende, i suoi fortunosi avvenimenti e le peripezie drammatiche dei personaggi, continua ad interessare vivamente il pubblico, che anche ieri sera accorse numeroso ad applaudire. Sganapino, poi, col suo spirito sapido, le sue trovate piene di «humeur» e di vivacità suscitò ad ogni battuta fresche, gioconde, irrefrenabili risate.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Nella pittoresca regione dell'Alto Adige, a molti crocicchi di strade il viandante suole incontrare un crocifisso, che quella gente semplice vi ha collocato a testimonianza e simbolo della sua devozione, e che pur non di rado si riconnette ad una storia di delitto e di pena, originata dalle vicende e dalle passioni di quel rude popolo di montanari. «Deus indicat» trae lo spunto del suo soggetto da quel simbolo. Desterà certo interesse giudicare una nuova casa triestina, la Marsani Films, e un'artista concittadina, la Carla Ferra, che sono gli artefici principali di questa magnifica pellicola, programmata oggi per l'ultimo giorno. La varietà è composta dai magnifici ginnasti al trapezio Bellej, dagli eleganti duettisti Grandi e dall'irresistibile comico Tombolo, che forma un programma attraente.

La conclusione della «Tigre sacra» al Teatro Eden si avrà oggi. Sarà una grande soddisfazione ed anche un dolore per il pubblico: da una parte la sua curiosità (che le ultime serie tesero fino allo spasimo) sarà finalmente soddisfatta; dall'altra egli dovrà con questi ultimi episodi dare l'addio ad una film che ebbe la prerogativa di farlo palpitare come finora nessun'altra del genere. I principali personaggi del cineromanzo americano giocano negli ultimi episodi le loro ultime carte, carte di vita o di morte; e la conclusione sarà (possiamo dire questo solo) una grande sorpresa per lo spettatore ansioso. Chi non ha veduto nulla della «Tigre sacra», si rechi almeno a vedere quest'ultima serie

La compagnia di prosa, diretta dal grande attore bolognese Mongini (Sganapino) chiuderà lo spettacolo con una bella commedia.

«Dall'odio all'amore». Romanzo d'amore, al Modernissimo. Non è ancora spenta l'eco del clamoroso successo riportato da Tatiana Pawlowa, la celebre attrice russa sconosciuta al nostro pubblico fino a ieri, che un'altra stella di prima grandezza, pur essa sconosciuta ai triestini, apparirà oggi sullo schermo del Modernissimo. Intendiamo parlare di Mabel Tagliaferro, una deliziosa figura di donna torinese che una delle grandi case americane ha rapito alla scena muta italiana dove la Tagliaferro cominciava ad affermarsi. In America Mabel Tagliaferro ha raggiunto oggi la celebrità ed è considerata, quale interprete di scene passionali, superiore a quella Marj Pikford che guadagna un sacco di dollari al mese. Il dramma «Da l'odio a l'amore» prende lo spunto dalla precisa situazione che impernia il «Padrone delle ferriere», la film che detiene il record del successo. Noi non vorremo affermare che «Da l'odio a l'amore» eguagli in bellezza il «Padrone delle ferriere», ma possiamo affermare che in America «Da l'odio a l'amore» ha riportato un successo memorabile. Violenti cozzi di interessi e di sacrifici, di amori e di odii guizzano in scene magistrali, attori eleganti ed efficaci animano con un soffio di vera vita dei caratteri scolpiti con alto senso d'arte. Mabel Tagliaferro piange vere lacrime ed avvince, commuove e conquista. La messa in scena, pur tanto diversa dalle bellissime che si costumano dalle case di Roma e Torino, è una magnificenza e la fotografia è un vero capolavoro di tecnica. Tutto sommato noi dobbiamo ritenere che anche fra noi a «Da l'odio a l'amore» arriderà il grande successo decretato dal pubblico americano. Lo spettacolo comincia alle 16.30 con l'ultima alle 22.

«Centocelle» con la Makowska, al Cinematografo Italia. La première di «Centocelle» ha richiamato ieri all'Italia il pubblico affollato ed elegante, che per ogni giornata di prima visione si dà convegno nel distinto impareggiabile salone; ed ha fatto le migliori accoglienze alla bella film d'amore e di lusso

Abbiamo detto d'amore e di lusso, perchè l'azione di «Centocelle» si svolge nell'alta società romana, che è la società preferita dal pubblico. Tutti i tentativi che si sono fatti fino ad oggi di pellicole popolaresche hanno avuto esito mediocre. In «Centocelle» il lusso più sfrenato e le toilettes più sfarzose passano e brillano davanti agli occhi attoniti dello spettatore, che si trova trasportato in un ambiente nel quale, fuori che al Cinematografo, non è facile vivere. Come per i personaggi di Guido da Verona, così per quelli di «Centocelle» la vita non è che un gioco; e Guido Trento, dopo aver perduto l'ultima carta in una corsa di cavalli, tenta... l'ultima definitiva; ed è quella che invece della porta dell'agognato paradiso gli schiude una del cellulare.

Prossimamente «Chimere»; una di quelle visioni per cui non basta una settimana ad esaurire la curiosità e l'ammirazione del pubblico. Oggi e domani ancora «Centocelle» col seguente orario: 16.30, 17.50, 19.15, 20.35, 22.

Gran Cine Savoia. «I Re, le Torri, gli Alfieri» hanno ottenuto iersera a questo cine, un trionfale successo. Il pubblico numeroso che questa meravigliosa film ha attirato a tutte le rappresentazioni dovè di buon grado ammettere che a ben pochi di simili spettacoli si può facilmente assistere. Interessantissima per lo spettatore la parte zoologica che concatena l'intero dramma. Un rilevantissimo numero di animali fra cui tigri, leoni, pantere, si agita sullo schermo in mille fantastici atteggiamenti. La colossale film «I Re, le Torri, gli Alfieri» che ha ottenuto ovunque i più clamorosi successi, si replica oggi dalle ore 16.30 in poi.

Il programma del Cinema Edison è sempre indiscutibilmente formato con le più attraenti novità dell'arte cinematografica. I grandi capolavori creati dai maggiori artisti si succedono sullo schermo di questo salone. Una prova novissima si ha attualmente con la proiezione di: «Trompe la mort», film di straordinaria bellezza, tratta dal romanzo di O. Balzac ed interpretata da Giovanni Grasso.

Orario delle proiezioni: 17 - 19.15 - 21.30.

Novo Cine. Continuano le rappresentazioni della straordinaria film: Marta». E' interprete principale del dramma la bellissima artista Paulette Duval, tanto applaudita al «Teatro francese». Le bellissime toilettes parigine che vi sono sfoggiate danno all'ambiente un colore di raffinata eleganza.

Prima rappresentazione alle ore 16; ultima alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle 20.30: «La danzatrice innamorata», 3 atti di Renè Fanchois.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. «La Traviata», 4 atti di G. Verdi.

Teatro Fenice. «Deus indicat» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La tigre sacra», VI serie con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Trompe la mort» (Inganna la morte) con G. Grasso.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3 «Centocelle» con Elena Makowska.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Da l'odio a l'amore», con Mabel Tagliaferro.

Novo Cine. «Marta» di Kistermeakers, con Paulette Duval.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Principessa Giorgio» con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli; ore 5,30 e 9,30.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi «Notte di tempesta» con Italia Almirante-Manzini (dramma passionale).

MARINA E NAVIGAZIONE

Il collaudo del lloydiano "Cracovia,,

Nei giorni di sabato e domenica ebbero luogo le prove di collaudo del piroscafo «Cracovia», che è il primo grande piroscafo a turbine della Regione Giulia.

Le prove si effettuarono sul percorso: Arsenale, Punta Sottile, Salvore, Parenzo, Venezia, Trieste con una durata complessiva di 26 ore.

Le turbine funzionarono ininterrottamente con la massima precisione, sviluppando complessivamente 4860 cavalli indicati e raggiungendo così la nave una velocità di 14.2 miglia all'ora.

Al ritorno, nel golfo di Trieste vennero eseguite tutte le prove di manovra nelle quali la nave dimostrò di possedere le migliori qualità nautiche.

Alle prove, la direzione del Lloyd Triestino era rappresentata dai signori ing. Sacerdoti, ing. Smith, ispettore navale cap. Picciola, capo ispettore tecnico Enzmann e dagli ispettori Longo, Iskra e ing. Cehovin. L'arsenale del Lloyd era rappresentato dal capo ingegnere sig. Giongo, dal capo ingegnere sig. Stupersky, dall'ing. sig. Larese e dagli ispettori sigg. Begovich e cap. Ulcigrai con i capi d'arte sig. Pecenco, sig. Trevisani, sig. Suban, sig. Polliak e diversi operai.

Il Cantiere S. Rocco era rappresentato dal capo ing. sig. Svab.

Lo stabilimento tecnico triestino, che ha il vanto di aver costruito la prima grande macchina a turbine per uso mercantile, era rappresentato dal suo direttore tecnico sig. ing. Demai, il quale diresse tutte le prove di macchina con a fianco i capi ingegneri signori Mraschek e Schaer; l'ing. Zaffaro, il dirigente sig. Pazzapan con i capi tecnici signori Cernabori, Cerego, Zaffaro e diversi operai.

Vi era pure a bordo il signor G. O. Comou, quale rappresentante dell'Ufficio comune del Veritas Adriatico e Lloyd's Register e l'ing. Zumino quale rappresentante della ditta Odero.

Questo nuovo piroscafo è gemello del «Pilsna», che si trova già in esercizio e ne differisce solo nelle macchine, le quali anzichè essere del solito tipo alternativo sono a turbine, e verrà adibito al servizio della linea passeggeri e merci per le Indie.

Il carattere speciale di questo piroscafo risiede nel sistema delle macchine propulsori.

L'apparato motore consiste di due gruppi di turbine per totale 4200 cavalli asse, che azionano due linee d'alberi d'elica; ogni gruppo consiste di due turbine ad alta e bassa pressione, rotanti 2000 giri al minuto, che a mezzo di speciali riduttori di velocità ad ingranaggi, imprimono il moto all'elica con 95 giri al minuto.

Le turbine per la marcia avanti sono del tipo a reazione; per la marcia indietro una turbina ad azione e reazione è abbinata alla turbina a massa.

Le turbine sono alimentate da 5 caldaie cilindriche a ritorno di fiamma con pressione d'esercizio di 12.6 at. a tiraggio forzato Howden, con surriscaldatori Schmid, che portano la temperatura del vapore a 340 gradi C.

Sono inoltre installate tutte le macchine ausiliarie necessarie al più completo funzionamento dell'impianto principale e di tutti i servizi ausiliari, come pompe d'aria, pompe d'alimentazione, di esaurimento, di zavorra, condensatore ausiliario con relative pompe, nonchè pompe sanitarie e per bagni, distillatori, macchine frigorifere e dinamo a servizio di bordo.

Ad eccezione di alcuni ausiliari dovuti a ditte specializzate, tutto l'apparato motore fu eseguito nelle officine dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Il piroscafo

Lo scafo in acciaio venne costruito dal Cantiere San Rocco durante i primi anni della guerra ed il varo ebbe luogo il giorno 5 febbraio 1916.

Nel dicembre del medesimo anno, per difficoltà causate dalla guerra e per dare lavoro ai propri operai, il Lloyd trasportò lo scafo nel proprio arsenale ove vennero costruiti tutti gli alloggi ed ultimato tutto l'allestimento. Innumerevoli altre difficoltà di mano d'opera e di materiali si opposero al pronto completamento, specie riguardo alle macchine, e solo oggi — a due anni dalla redenzione — esso può venir consegnato alla navigazione.

Costruito con la sorveglianza dell'Ufficio comune del Veritas Adriatico e Lloyd's Register inglese, ottenne il primo grado di classificazione. Esso misura metri 113, 15 di lunghezza per metri 16 di larghezza, con un puntale di metri 8.67 fino alla coperta principale. L'altezza totale della chiglia fino al ponte di comando raggiunge i 20 metri. Ha complessivamente sei coperte, delle quali quattro sono per la maggior parte adibite ad uso dei passeggeri.

Come in tutti i moderni piroscafi di passeggeri anche in questo le maggiori cure vennero rivolte alla sicurezza della nave.

Un eventuale danno al fondo non mette in pericolo la nave, perchè alla distanza di circa un metro si trova un secondo fondo robusto e stagno quanto il primo e che si estende da poppa a prora. Lo spazio fra questi due fondi è diviso in 8 compartimenti che riempiti di acqua di mare ed acqua dolce servono quale zavorra a bastimento vuoto e quale alimento alle caldaie.

Contro un eventuale danno ai fianchi, la nave trova sicurezza negli otto parapetti trasversali che la dividono in 9 compartimenti stagni in modo che se anche alcuni di questi vengono invasi dall'acqua, essa galleggia ancora.

In aggiunta a queste sicurezze di costruzione, vi sono ancora sul ponte più alto, 10 barche di salvataggio e due barche più piccole per i servizi di bordo. Esse sono capaci di contenere complessivamente 522 persone; speciali grue permettono la loro rapida e contemporanea calata in mare. Ogni passeggero ha inoltre a sua disposizione una cintura di salvataggio sistema Kapok, che serve nello stesso tempo da guanciale al proprio letto. Contro pericoli derivanti dall'incendio vi è una vasta conduttura di acqua che si trova sempre sotto pressione e che si dirama lungo tutte le coperte con grande numero di sbocchi, presso ai quali sta sempre fissa una manica flessibile.

Di grande importanza per la sicurezza della nave è il funzionamento del timone e su questo piroscafo, oltre all'apparato di riserva, a mano, esso può funzionare a vapore e mediante il telemotore.

Per controllo e per una pronta esecuzione degli ordini, il comandante ha a propria disposizione sul ponte una quantità di telegrafi e telefoni in comunicazione con le macchine, col castello e con la coperta a poppa.

Infine, a bordo si trova una stazione radiotelegrafica Marconi di un raggio di azione di circa 300 chilometri.

Gli alloggi

Tutti i locali dei passeggeri e dell'equipaggio sono riscaldati, rispettivamente ventilati da una rete di condutture d'aria, che partono da sei apparati sistema «Thermotanks», che iniettano nelle condutture aria calda o aria fredda.

I locali vengono illuminati da 1200 lampadine e la corrente necessaria viene fornita da due dinamo a vapore e da una turbodinamo con una potenza complessiva di 450 cavalli indicati.

Gli alloggi e i saloni per i 125 passeggeri di prima classe si trovano nella parte centrale della nave e sono distribuiti su quattro coperte. Le cabine da una o due persone offrono tutte le comodità e sono arredate con letti ampi, simili a quelli dei migliori e lussuosi alberghi.

I passeggeri hanno a propria disposizione 15 locali da bagno, due doccie, 22 latrine e 7 locali da «toilette», tutti rivestiti in maiolica.

Il salone da pranzo ha una superficie di 224 metri quadrati, con un'altezza di metri 3.60, ed è decorato con semplicità ed eleganza in bianco avorio e tutto l'assieme dà l'impressione di un bellissimo salone di albergo.

Sulla coperta di passeggio si trova una lussuosa sala da musica, due salotti da scrivere ed una grande sala da fumo congiunta ad una piccola veranda.

I passeggeri di seconda classe, in numero di 46, hanno tutte le comodità di quelli di prima classe e la sola differenza risiede nelle cabine, che sono adattate per due, tre e quattro letti.

Ad uso di tutti i passeggeri vi è a bordo una vasta sala di ginnastica fornita con i più moderni attrezzi.

L'equipaggio del piroscafo è composto di 192 persone, delle quali 90 sono al servizio dei passeggeri, 60 al servizio delle macchine e 42 a quello di coperta.

Gli ufficiali di coperta, quelli di macchina ed i sott'ufficiali sono alloggiati in comode e spaziose cabine ed hanno a propria disposizione locali da toilettes ed una vasta sala ad uso mensa.

L'equipaggio è alloggiato in modo che ogni guardia, dopo finito il servizio di turno può ritirarsi nel proprio locale senza disturbare coloro che riposano. I locali sono comodi, arieggiati ed arredati secondo i nuovi regolamenti della Federazione Marinara.

Due vasti locali separati servono quali mense per il personale di macchina e di coperta. Ogni gruppo ha il proprio locale di toilettes.

Le due cucine, una per i passeggeri ed una per l'equipaggio, sono fornite con i più moderni apparati. Un forno elettrico fornisce giornalmente pane fresco. I viveri sono conservati parte in grandi depositi, e parte in celle frigorifere della capacità di 200 metri quadrati.

La portata

Il piroscafo può caricare 6000 tonnellate di peso e la merce trova luogo in quattro vasti magazzini che hanno un volume di circa 7150 metri cubi. L'imbarco e sbarco delle merci avviene per mezzo di quattro boccaporte servite da otto verricelli a vapore con 16 falconi da carico, dei quali uno ha la portata di 10.000 chg.

A pieno carico il piroscafo ha un pescaggio di 8 metri con un dislocamento di 12.600 tonnellate.

Per le tasse portuali il Regio Governo marittimo ha calcolato una stazza netta di 4565 tonnellate mentre quella lorda ascende a 8051 tonnellate. Il peso proprio della nave, senza carico, cioè il peso di tutta la costruzione, comprese le macchine e caldaie ammonta a 6000 tonnellate.

Movimento nel porto

Arrivarono l'altro ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 16 tonn. di merce varia; «Zapor», da Venezia, vuoto; «Violette», da Venezia, con 36 tonn. di merce varia; «Maria», da Venezia, vuoto; «Carpano», da Arsa, con 216 tonn. di carbone; «Calabria», da New York, con 130 tonn. di merce varia e 137 pass.; «Budapest», da Bari, con 32 tonn. di merce varia; «Baione», da Costanza, con 4183 tonn. di petrolio.

Partito l'altro ieri nessuno.

Arrivato ieri il piroscafo «Bruenn» da Costantinopoli. Partito nessuno.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Violette», scar.; Hangar 1: «Ravenna»», scar.; Hangar 1 a: «Chlumecky», scar.; Hangar 3: «C.ssa Adelma»; Molo III (Lloyd) A: «Leopolis», car.; Hangar 9: «Peloponisos», car.; Hangar 13 a: «Calabria», scar.; Hangar 14: «Corinthia», scar.; Hangar 22: «Thurso»; Molo I: «Zichy»; Hangar 23: «Zapor», car.; Hangar 24: «Maria Teresa», car.; Hangar 25: «Maria B», car.; Molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura» Vel.i «Gab. e Gius. Dali», scar.; Hangar 42: «Timavo»; Hangar 51: «Tebe»; Hangar 55: «Legie», car.; Hangar 58: «Hungaria», scar.; Hangar 69: «Heffron», scar.; Hangar 71: «Herzegovina», scar.; Riva Sacchetta: «Almissa», ripar.; Molo S. Teresa: «Iadera», ripar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Carpano», scar.; Molo V: «Boemia»; Molo VI: «Urano».

BORSE e CAMBI
del 15 novembre 1920

Banca Adriatica	465	Lussino	2200
Comm. Triestina	570	Martinolich	330
Banca C. P. I.	440	Oceania	440
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13850	Tripcovich	501
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	605
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	265
Tramway	222	Cem. Dalmatia	355
Adria	965	Cem. Isonzo	162
Cossovich	325	Cem. Spalato	400
Cosulich	480	Kerka	49
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	231	Pilatura riso	220
Libera Triestina	685	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p. c.	69 20

Francia lire 166,75; Londra 97,50; Bucarest 40; Praga 7,40; Vienna 5,35; Zagabria 18,50; Dollari 28,65; Dinari 76

Cambi in Italia

ROMA, 15: su Francia 167,50; su Inghilterra 97,75; su New York 28,90.

MILANO, 15: su Francia 167,80; su Svizzera 443,50; su Inghilterra 97,95; su New York 29,10; su Berlino 34,25.

TRIBUNALI

(*CORTE D'ASSISE*)

L'uccisore della suocera assolto

Come riferimmo diffusamente nell'edizione delle 18, iermattina si è inaugurata l'ultima sessione di quest'anno con il dibattimento per crimine di omicidio contro il contadino Antonio Zigon, da Berie, in quel di Sesana, reo di aver ucciso, con un colpo di roncola al collo, il 23 giugno a. c., Iera (Gertrude) Markuza, suocera di Leopolda Stolfa-Markuza, vedova, con quattro figliuoli, dall'accusato, pure vedovo con quattro figli, sposata in seconde nozze.

Nella stessa edizione delle 18 abbiamo riportato per esteso il discorso inaugurale del Presidente del Tribunale, dott. Perisich, nonchè quelli del I procuratore di Stato dott. Zumin e del difensore dell'accusato, dott. Robba.

Come riferimmo, l'accusato era confesso e sosteneva soltanto di aver agito in preda a turbamento dei sensi. Tutti i testimoni indistintamente, descrivono la defunta Markuza quale donna cattivissima, descrivendo invece bene l'accusato.

Il P. M. dott. Zumin, nella sua requisitoria sostiene che non si possa parlare di turbamento dei sensi ove si consideri come il Zigon dopo compiuto il delitto, asciugò l'arma omicida lorda di sangue, che nascose poscia in una siepe, dove dopo arrestato, esso stesso si recò a prenderla, consegnandola ai carabinieri.

Gli stessi periti psichiatri intesi in processo, dichiararono trattarsi di semplice commozione d'animo in un delinquente occasionale. Domanda l'accoglimento dell'accusa per omicidio e, in via subordinata, per uccisione.

Il dott. Robba, con minuziose argomentazioni, sostiene l'esistenza del turbamento di sensi nell'accusato al momento del fatto; ma rileva come da per sè non si dovesse ammettere l'omicidio poichè nell'imputato mancava per lo meno l'intenzione di uccidere.

La vecchia vipera, come la chiamavano i compaesani, la Markuza, che tormentò gli stessi propri figli, tirò tanto per i capelli il Zigon, che questi perdette il lume della ragione. L'accusato che lavorava per mantenere ben otto figli e figliastri, insultato atrocemente dalla vecchia e visto che la stessa voleva falsamente denunciarlo di averla percossa, colto da furore, la colpì con la roncola. Con queste ed altre considerazioni, il patrocinatore domanda l'assoluzione del suo difeso.

I giurati negano all'unanimità il quesito di omicidio, negano altresì con 7 «sì» e 5 «no» il quesito d'uccisione, sicchè la Corte pronuncia sentenza assolutoria.

Strana coincidenza: Ieri era il giorno onomastico della moglie del Zigon, e la donna si ebbe il bel regalo di riavere libero il capo della numerosa famiglia.

Il dibattimento d'oggi

Stamane comincia il dibattimento contro Sebastiano Parpaiola detto «Ninetto», cameriere, accusato di aver ucciso con un colpo di rivoltella Gioacchino Rutigliano. Il fatto si svolse la notte del 16 giugno a. c., in via di Riborgo, dinanzi l'osteria Argus.

Notiziario Sportivo

Il "chilometro lanciato,, fra automobili e motociclette

GALLARATE, 15, sera

Sul rettilineo Samarate-Fermo, s'è svolto il «chilometro lanciato» fra automobili e motociclette. Ecco i risultati:

Automobili: Categoria 1500 cm: 1.o) Alfredo Botta, che ha compiuto il chilometro in 35'' 2/5 alla media oraria di 101.638. 2.o) Boccoli in 35'' 4/5. 3.o) Costantini, 4.o) Illibrandi.

Categoria 2000 cm.: 1.o) Clerici in 35'' 1/5, alla media di 102.272; 2.o) Minozzi in 38'' 7/10.

Categoria 3000 cm.: 1.o) Colonnelli in 31'' 4/5, alla media di 113.207; 2.o) Sozzi in 38'' 3/5; 3.o) Tangazzi.

Categoria 4500 cm.: 1.o) Campari in 28'' 2/5, alla media oraria di 126.760; 2.o) Rebaudengo in 30'' 3/10; 3.o) Brak-Papa; 4.o) Ascari.

Categoria oltre 4500 cm.: 1.o) Silvani in 23'' 1/10, alla media oraria di 155.844; 2.o) Monaron in 25'' 4/10; 3.o) Conelli; 4.o) Ferrari.

Motociclette categoria 350 cm.: 1.o) Garanzini in 47'' 1/10, alla media oraria di 76.430; 2.o) Fergnani in 51'' 9/10; 3.o) Barozzi; 4.o) Mona.

Categoria 500 cm.: 1.o) Maffeis Carlo in 28'' 4/5, alla media oraria di 125; 2.o) Tetamanti in 35'' 1/5; 3.o) Manetti; 4.o) Gilera.

Categoria 1000 cm.: 1.o) Bordino in 30'' 7/10 alla media oraria di 117.262; 2.o) Genovinis in 33'' 2/5; 3.o) Cesati; 4.o) Piscia.

Nella corsa motociclistica di oggi è stato battuto il record motociclistico lanciato, da Carlo Maffeis, record detenuto dal motociclista Winkler, campione d'Italia. Bordino Pietro nella categoria dei 1000 cm. ha pareggiato il record tenuto da Winkler.

CORRISPONDENZA APERTA

Nereide. Una ricetta per aumentare di statura? (Ella anzi dice «progredire in altezza»). Un paio di scarpine coi tacchi alti fino all'inverosimile. — *Francia*. Ella deve presentare domanda scritta alla R. Questura, indicando le ragioni del viaggio e facendo conoscere la Sua pertinenza per ottenere il passaporto per l'Estero. Altro non occorre. — *Legionario di Ronchi*. Ai commissari di bordo si richiede la licenza di una scuola media superiore e conoscenza di lingue. — *Augusto P.* Per un autocarro destinato esclusivamente al trasporto di merci avente una potenzialità da 24 a 50 HP. si pagano centoventicinque lire di tassa fissa e sei lire per HP. - Quelli da 12 a 16 HP. pagano lire 110 di tassa fissa e quattro lire per HP.

Lingua viva. Questa rubrica procura di informare e consigliare i suoi lettori nei piccoli casi, niente affatto straordinari di questo mondo, ma rifugge dall'occuparsi di miracoli e dell'al di là; perciò non Le può rispondere se la lingua di S. Antonio conservata nella chiesa di Padova a lui dedicata, prenda nel giorno del suo onomastico le sembianze di una lingua viva. *Desideroso*. Indirizzi commerciali o industriali sono esclusi da questa rubrica. — *Stella*. Per ora a Trieste non verranno tenuti dei corsi per l'insegnamento del Batik; Ella chieda all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie il nome di persona che, avendo assolto l'ultimo corso, sia in grado di istruirLa convenientemente.

Duca Enrico di Reichstadt. Sarebbe stato molto preferibile un pseudonimo più democratico e un'obbedienza alla grammatica più nobile! Non è nè la prima, nè l'ultima ragazza quella che ha incontrato Lei, cui il matrimonio sia specialmente un affare, non altro. Lei che fa di professione il possidente ha pensato di acquistare niente altro che la bellezza della signorina: la signorina, conosciuta la di Lei posizione, ha creduto di poter acquistare in Lei una ben fornita cassaforte. Sono pari dunque. Lei ama la ragazza? non ci sembra. Non la stima e ce lo dimostra: cambi strada e veda di trovare quella che vorrà in Lei avere l'uomo e non il proprietario di tutte quelle belle cose che ci ha indicate. Auguri.

OGNI GIORNO UNA

All'osteria:
— Ma che olio è questo?
— Di Lucca.... perchè?
— Al sapore mi pareva di Lucerna....

SCIARADA

Sai tu dirmi quanti *primi*
Da noi corrono al *secondo*?
Sai tu dirmi se nel mondo
Numerosi son gl'*inter*?

Soluzione del giuoco precedente

EMPIREO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ritiene doveroso porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, Autorità e privati, che si associarono al suo dolore, nella luttuosa circostanza da cui fu testè colpita, sia partecipando ai funebri, sia inviando omaggio di fiori, sia elargendo importi in danaro a pro di istituzioni benefiche.

Trieste, 15 novembre 1920.

Famiglia BATTISTELLA

RINGRAZIAMENTO

La signora **Antonia** ved. **Bolzicco** sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che hanno portato il loro tributo d'affetto e d'amicizia al suo caro

ESTINTO

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e pietose persone che si prestarono durante la malattia della nostra indimenticabile

Mamma

e a tutti coloro che in varie guise presero parte al nostro dolore e vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta, porgiamo commossi le nostre più sentite grazie.

I figli MARIO e AURELIO DAVANZO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

GIOVANE tedesca, che sa bene cucire, cerca posto come cameriera presso piccola famiglia. Offerte «Deutsche» Piccolo. 68883 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A cuoca giovane, brava, offresi ottimo salario e aiuto prestaservizi. Presentarsi: 9-11 e 4-6, via Battisti 14, II, destra. 46602 B

A ragazza seria, onesta, brava per cucina e lavori casa, offresi buon salario e ottimo trattamento. Presentarsi con attestati: Via della Pietà 43 (villa). 25000 B

DOMESTICA capace cucinare, disbrigo lavori casa, cercasi da piccola distinta famiglia. Assicurasi mensile adeguato e trattamento buonissimo. Indirizzo al Piccolo. 435 B

DOMESTICA brava lavori casa, cerca piccola famiglia. Valdirivo 36, buffet. 200 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati, Via Udine 28, IV, Siega. 67034 B

DOMESTICA capace cucinare, ottime condizioni, cercasi. Piazza Borsa 8, p. II, Florian; presentarsi 2-4. 68823 B

DOMESTICA pratica servizi, cercasi. Via C. Battisti 18, IV, scala destra, Badessich. 66702 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, cercasi. Rivolgersi: Via Ghega 6, II. 66958 B

DOMESTICA per famiglia benestante, cercasi; trattamento ottimo. Settefontane 35, II. 68849 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi, famiglia tre persone adulte. XX Settembre 40, I, sinistra. 68811 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia, ottima paga. Presentarsi con referenze, Via Udine 2, I, porta 9. 69804 B

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa, cercasi. Rivolgersi: Via Cereria 14, I, sinistra. 66893 B

DOMESTICA capace, con attestati, oppure donna di servizio, cercasi, dalle 7 alle 4. Via Ginnastica N. 48, I piano. 66996 B

DOMESTICA con buoni attestati, per tutti i lavori di casa, cercasi. Presentarsi: Via Miramar N. 21, I p., porta 6. 68931 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghirlandaio 205, IV, sinistra. 68799 B

PRESTASERVIZI capace, per alcune ore del pomeriggio, cercasi. Via Istituto 5, III, sinistra. 66844 B

RAGAZZA servizio, brava, cercasi per piccola famiglia. Via Galileo Galilei 5, II. 68871 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume provetto amministratore ragioniere governativo, con proprio ufficio. Oonorario modicissimo. Anticipa affitti. Inviare indirizzo «Provetto» Piccolo. 68765 C

CASSIERA praticissima, con conoscenza lingue e dattilografia, offresi. Sub «Ancora» Piccolo. 68933 C

CASSIERE praticissimo offresi alternativamente un giorno di mattina e uno di dopopranzo. Indirizzare: Casella postale 28, Barriera vecchia. 66870 C

COLLABORATORI e disegnatori, cercansi per importante pubblicazione. Offerte sub «Ars» al Piccolo. 66962 D

COLTISSIMO, onestissimo forestiero, pratico lavori ufficio, azienda famigliare, cerca posto per crearsi avvenire. Offerte «Ciro» Piccolo. 68805 C

COMMESSO manifatturista, media età, capace vetrinista, cerca posto direttore negozio o vice padrone. Offerte «Dispone cauzione» Piccolo. 68739 C

COSTRUTTORE tecnico meccanico, praticissimo, offresi per collaborare nuovi progetti e invenzioni. Occuperebbesi anche presso ditte private o stabilimenti. Inviare indirizzo sub «Tecnico-pratico» al Piccolo. 68937 C

CUOCA cameriera, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68947 C

GIOVANE attivo, studente ingegneria navale, ex ufficiale, impossibilitato continuare studi, desidera qualsiasi decorosa occupazione. Conosce bene francese, rumeno, serbo. Nozioni tedesco. Ottimo disegnatore. Disposto anche viaggiare. Offerte sub «Studente» Piccolo. 66898 C

GIOVANE educato cerca qualsiasi impiego come interprete. Parla: italiano, francese, tedesco, spagnolo, rumeno, croato, russo, turco, arabo e tutte le altre lingue secondarie. Offerte «Interprete» al Piccolo. 69619 C

DUE giovani, licenza tecnica, contabili, conoscenza francese, occuperebbesi presso qualsiasi azienda. Scrivere «Ainolfi» Piccolo. 210 C

GIOVANE ventitreenne, ex ufficiale, attivo, pratico lavori ufficio, magazzino, licenza liceale, conoscenza francese, cerca occupazione, anche per sole ore pomeridiane. Gentili offerte «Enrico» Piccolo. 68897 C

GIOVANE assolto II liceale, collegio, non pareggiato, cerca posto. Offerte sub «Ventenne» Piccolo. 68797 C

GIOVANE cerca occupazione quale cocchiere famigliare. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 68833 C

GIOVANE onesto, laborioso, cerca occupazione in magazzino. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 67010 C

IMPIEGATO statale, con pratica commerciale, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, buone cognizioni contabilità semplice e doppia, cerca occupazione alcune ore pomeriggio. Offerte «Diligente» Piccolo. 66980 C

MARITO e moglie offronsi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 68873 C

MODISTA confeziona e rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. P. Rocca, Scorcola-Coroneo N. 687, porta 11. 66674 C

PERITO tecnico, praticissimo in ogni ramo industriale, lunga pratica e buonissimi attestati, occuperebbesi presso qualsiasi stabilimento o ditta privata, in città o dintorni. Offerte sub «Perito tecnico» al Piccolo. 46550 C

PIAZZISTA abile, conoscenza lingua francese, pratico tutti generi commerciali, offresi. Scrivere «Moreno» Piccolo. 68943 C

QUARANTENNE, impiegato Stato, occuperebbesi tutto dopopranzo, qualsiasi azienda. Gentili offerte sub «Serioattivo» Piccolo. 68841 C

SARTA abilissima, bolognese, accetta commissioni per tailleur, princesses, mantelli per toilettes signore aristocratiche. Tintore 5, porta 18. 68601 C

SARTA biancheria uomo, donna, corredi, offresi. Offerte «Giornata» Piccolo. 46605 C

SARTA diplomata confeziona prontamente vestiti da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 66084 C

SEDICENNE intelligente, buona famiglia, assolto tecniche, offresi a casa commerciale distinta. Offerte «Posizione» Piccolo. 68791 C

SIGNORA distinta, media età, con vaste cognizioni e lunga pratica, offresi per grande albergo o forte azienda. Scrivere sub «Energica» al Piccolo. 66998 C

SIGNORINA brava guardarobiera, ottima massaia, cerca occuparsi anche per poche ore al giorno, presso persona sola. Sub «Ordine» al Piccolo. 67000 C

SIGNORINA finissima famiglia, parla perfettamente francese, italiano, croato, inglese, tedesco, cerca posto in qualità di governante o damigella di compagnia. Sub «Seria» Piccolo. 66680 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, greco, abile fatturista, occuperebbesi anche solo pomeriggio, prenderebbe qualsiasi lavoro casa propria. Offerte sub «Esatta» Piccolo. 68785 C

SIGNORINA, ottima massaia, seria, ottime referenze, cerca posto quale direttrice di casa, presso signore o signora sola. Sub «London» al Piccolo. 67002 C

SIGNORINA di famiglia cerca posto presso persona sola oppure con figli. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 666932 C

SIGNORINA con conoscenza lingue e dattilografia, desidera occuparsi presso seria azienda commerciale. Scrivere sub «W. R.» al Piccolo. 68881 C

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica tutti lavori d'ufficio, offresi. Sub «Veneta» al Piccolo. 66854 C

SPECIALISTA eseguisce ricami modernissimi su vestiti e coltrinaggi, a prezzo mite. Via del Monte 20, I. 66786 C

STENOGRAFIA, corrispondenza italiana, tedesca, offresi impiegato, ore serali. Prenderebbe anche lavoro in casa. Offerte sub «Corrispondenza» Piccolo. 68783 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE perfetto, con cognizione lingua tedesca, cercasi da primaria ditta. Soltanto offerte con «curriculum vitae», indicazioni referenze, pretese, vengono considerate. Sub «Esporto» al Piccolo. 46599 D

DATTILOGRAFA brava, con lunga pratica, assumesi prontamente. Presentarsi: dalle 16 alle 18, Marco Pfeffer, Via S. Nicolò 11. 68907 D

DROGHIERE esperto offresi. Rivolgersi: Via Settefontane 10, V, porta 14. 66472 C

GIOVANE per scuderia, cercasi. Rivolgersi: Via Industria 5, Vitmer. 66868 D

GIOVANETTO buona famiglia, attestati, lavoro leggero, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66838 D

GIOVANETTO 18 a 20 anni, di buona famiglia, cercasi per aiuto elettro-meccanico. Offerte sotto «Primaria ditta» al Piccolo. 68827 D

INGEGNERE edilizia strade ed assistente tecnico licenziato scuola professionale ed istituto tecnico, urgerebbero Comune Gorizia. Presentare domande con allegati titoli professionali e pratica, entro novembre, Municipio. Indicare richiesta stipendio. 2101 D

INTEPRETE tedesco-italiano, anche dama, cercasi per 3 o 4 giorni. Langer, Hotel Moncenisio. 46588 D

MEZZA lavorante sarta, brava, cercasi. Via Tiziano N. 2, III. 66956 D

OPERAIO disposto specializzarsi lavori isolazione tubazioni macchinari stabilimenti e piroscafi, cercasi. Manifatture Martiny, Via Roma 5. 46601 D

PERSONA steno-dattilografa, italiano, tedesco, cercasi. Presentarsi Società Italo-Commerciale, Via Mazzini N. 4, II p. 66983 D

PRATICANTE con paga, cercasi. Alfonso Fabris, Via XXX Ottobre N. 1. 46609 D

PRATICANTE, pratico lavori d'ufficio, cerca primaria ditta. Offerte con «curriculum vitae», referenze, ecc. sub «Praticante» al Piccolo. 66928 D

RAGAZZO per cappelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 466063 D

RAGAZZO pratico manifatture, cercasi. Negozio Maffei, Via Mazzini 37. 66944 D

RISCUOTITRICE pratica cercasi prontamente. Richiedonsi ottimi attestati. Dinon & Ziliotto, Via Cecilia N. 6. 66917 D

SARTA semplice, quale cameriera, cerca famiglia signorile; buon salario. Presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 46604 D

SARTA abile, disposta confezionare vestiti, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Vestiti» al Piccolo. 68861 D

SIGNORINA pratica venditrice, cercasi. Pasticceria Salvadori, angolo Piazza Borsa Via Teatro. 46607 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenza italiana, tedesca, cerca primaria ditta, per pronta entrata; buon stipendio. Offerte con referenze «Comptoirista» al Piccolo. 66950 D

SIGNORINA, buone referenze, cercasi per il pomeriggio, per bambina di cinque anni. Presentarsi: Via Machiavelli 17, III, dalle 10-3. 66872 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

STENOGRAFA perfetta e dattilografa, cercasi per primario ufficio. Offerte «Capace» Piccolo. 66954 D

VENDITRICE praticante, con buone referenze, cerca negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5. 66901 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, eventualmente con vitto, cercasi pel 1.o dicembre. Offerte sub «Impiegato 45» Piccolo. 67016 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca negoziante, vicinanze S. Giacomo, primi dicembre, pagando bene, possibilmente vitto. Indirizzo Piccolo. 666654 E

CAMERA, eventualmente con vitto, cerca signore. Sub «Prontamente» al Piccolo. 68601 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cerca professionista stabile Trieste. Offerte sub «Doctor» al Piccolo; ritiro corrispondenza venerdì 19. 66876 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane impiegato. Offerte con prezzo «Gasto» Piccolo. 66880 E

CAMERA cerca prontamente maestra, possiede materasso, coperte, lenzuola. Offerte «Maestra» Piccolo. 66840 E

CAMERA e salotto, posizione centrale, cerca distinto ufficiale. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 66866 E

CAMERE 2, con comodo cucina e bagno, possibilmente luce elettrica, cercano distinti coniugi soli. Offerte: dott. C., Hotel Metropole. 68899 E

STANZA ammobiliata, modesta, cercano coniugi, senza figli, disposti offrire oltre compenso anche servizi. Offerte sub «Bisogno» al Piccolo. 408 E

STANZA due letti cerca impiegato governativo stabile, presso distinta famiglia. Pirrone, presso Missich, Cesare Battisti 8. 68859 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente, anche fuori centro. Offerte «Toscano» Piccolo. 68851 E

STANZA matrimoniale, possibilmente uso cucina, cercano distinti coniugi soli, disposti pagare molto bene. Indirizzare offerte «Latini» Piccolo. 66670 E

STANZA con cucina, per uso mensa 8 persone, posizione centrale, cercasi. Offerte «Mensa» Piccolo. 68863 E

STANZA, possibilmente costo, cerca distinto signore pensionato. Indicare prezzo. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 68887 E

STANZA vuota, eventualmente due, con comodo cucina, cercasi. Offerte «Comodo» Piccolo. 66968 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, ingresso libero, anche fuori del centro, cerca impiegato statale, stabile. Offerte «Statale» Piccolo. 67048 F

STANZA uso ufficio cercasi. Offerte «Idro» al giornale. 68829 E

STANZA vuota, 2 persone, cercasi. Offerte sub «Emilia» Piccolo. 68927 E

STANZE due, vuote, con ingresso libero, possibilmente luce elettrica, nel centro, cercansi per uso scrittoio; oppure camera da letto con salottino e una vuota uso scrittoio. Offerte «Prezzo massimo» Piccolo. 66722 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobigliata affittasi. Via Fontana 2, I. 68855 F

CAMERA elegante, centrica, pensione ottima, troverebbe signore distintissimo disposto corrispondere pigione semestralmente. Gentili offerte sub «Camera 100» Piccolo. 68699 F

CAMERA grande, vuota, con stufa, pressi piazza Oberdan, affittasi a distinta signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 68815 F

CAMERA bella, ammobigliata, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66958 F

CAMERA finemente ammobigliata, affittasi. Distinto signore. Molingrande 40, porta 12. 68915 F

CAMERA ammobigliata, bella, pressi stazione centrale, luce, riscaldamento, uso telefono, darebbesi gratuitamente a distinto signore solo disposto sovvenzionare affare quindicimila garantiti. Offerte «Mirto» Piccolo. 66934 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

SIGNORA distintissima, dimorante campagna spiaggia, prenderebbe a pensione distinto bambino o convalescente. Scrivere «Convalescente» Piccolo. 67022 F

STANZA due letti, affittasi prontamente a due amici; escluso donne; soltanto per due mesi. Ore 9 in poi. Tintore 1, III, porta 7. 66882 F

STANZA ammobigliata affittasi a due signori. Via S. Francesco N. 40, III p. 66862 F

STANZA ammobigliata affittasi a distinto signore impiegato. Viale XX Settembre 58, I, porta 9. Visitare 11-17. 68929 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, luce elettrica, affittasi a distinto signore; escluso militare. Valdirivo 36, buffet. 300 F

STANZA vuota, grande affittasi soltanto donne. Visitare 16-18. Indirizzo Piccolo. 68845 F

STANZA soleggiata, due letti, vitto, affittasi, escluse donne. Viale XX Settembre N. 56, destra IV. 67028 F

STANZA bene arredata, affittasi per due signori. Indirizzo al Piccolo. 66926 F

STANZA ammobigliata, vitto, affitta piccola famiglia distinto signore. Indirizzo Piccolo. 66986 F

STANZETA vuota, in villa, cederebbesi a donna per bene verso leggeri lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 68839 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16. Telefono 40-68. Corsi celeri computisteria-ragio 6 mesi: Topografia, estimo, legislazione rurale, esercitazioni pratiche, preparazione esami per diploma geometra agrimensore. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16. Telefono 40-68. Corsi celeri compusteria-ragioneria: (aritmetica commerciale, partita semplice, doppia, giornale, maestro, americana applicata ad aziende industriali, mercantili). Durata 4 mesi. Esami, rilascio attestati, diplomi speciali. Corso speciale fatturisti, saldacontisti per posto d'impiegati ricercatissimi. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16. Telefono 40-68. Corsi celeri meccanica-elettrotecnica, carpenteria; corso speciale conseguimento decreto macchinista navale. Corso celere conseguimento diploma, titolo d'ingegnere meccanico-elettrotecnico al Politecnico di Liegi. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri calligrafia, disegno ornamentale, composizione decorativa, pittura, anatomia, storia dell'arte, prospettiva, ecc. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri lingue moderne (francese, tedesco, inglese, serbo-croato, ecc.), antiche e tutte le materie scolastiche. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corso celere per conseguimento diploma di ragioniere. 46595 G

CANTO lezioni cercansi. Offerte con pretese «Volonteroso», Piccolo. 67046 G

CERCASI istitutrice che conosca musica, lingue ed insegni preparatorie. Scrivere Carlo Cavazzana, Latisana (Villa propria) Prov. di Udine. 11019 G

CHITARRRA, mandolino, apprendonsi celermente con metodi speciali rapidissimi; lezioni anche violino iscrizioni tre alle nove Prof. Cataldo, Acquedotto 25, terzo. 67042 G

FRANCESE, maestra impartisce lezioni principianti, ripetizioni, prepara esami. Indirizzo al Piccolo. 67008 G

GIOVANE italiano, serio, cerca persona giovane tedesca scambio lezioni conversazione tedesco. Scrivere sub «Frei» Piccolo. 68935 G

LEZIONI di disegno cerco per ragazzi prime tecniche. Offerte sub «Disegno» al Piccolo. 68869 G

MAESTRA pianoforte, diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16, I.o scala II.a. 67014 G

MAESTRA abilitata italiano, croato, darebbe lezioni private. Roiano. Indirizzo Piccolo. 68807 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PERSONA capace preparare studente per esame ragioniere, cercasi. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 66698 G

PIANISTA diplomata due conservatori, darebbe lezioni. Prezzi modici. Rossetti 11, III. 66892 G

SALA ROMA, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti-adolescenti, dalle ore 19.30 alle 21.30. Istruzione di tutti i balli moderni; giornalmente lezioni separate ad ora. Giulio Modugno, Vittorio Morterra, maestri di ballo. 68875 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3. 68125 G

SIGNORINA forestiera, perfetta conoscenza lingua letteratura tedesca e francese, dà lezioni conversazione e così pure scuola di pianoforte. Piazza S. Francesco, 8, I p. Dalle 9-10 ant., 6-7 pom. 66792 G

SIGNORA inglese dà lezioni nella sua madre lingua. Via Fontana 20, I, destra. 68729 G

SIGNORINA maestra di piano occuperebbesi decorosamente in qualità di pianista. Piazza S. Francesco, N. 8, I, porta 9. Dalle 9-10 antim. 6-7 pom. 68857 G

SIGNORINA dà lezioni, ripetizioni bambini classi elementari Via Giotto 11, pianoterra. 66976 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STUDENTE darebbe ripetizioni alunni tecniche. Indirizzo giornale. 66930 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito domenica mattina, Viale XX Settembra - chiesa S. Antonio Nuovo. Trattandosi cara memoria, al rinvenitore verrà corrisposto mancia superiore al valore dell'oggetto. Indirizzo: Viale XX Settembre N. 68, II piano, destra. 68945 H

CANE da caccia, bianco arancio, rinvenuto. Indirizzo «Piccolo». 66848 H

CHIAVI unite anello, smarrite paraggi Corso, mancia portandole al giornale. 68821 H

COMPETENTE mancia a chi porterà amministrazione Piccolo anello oro, pietra finissima, bianca, smarrito giorno 13, Corso-Via Ghiaccera. 66860 H

FERMAGLIO scritto «Roma» smarrito. Rinvenitore portandolo al Piccolo, riceverà mancia. 68919 H

PORTAFOGLI contenente documenti personali a nome del signor Gherghich Franco, e l'importo di L. 1300 circa, smarrito. L'onesta persona che consegnerà suddetto all'amministrazione del giornale, sarà ricompensato con generosissima mancia. 66910 H

PORTAFOGLI nero, pelle, contenente documenti importantissimi, più 700 lire, smarrito nel tram Servola-Piazza Borsa e Goldoni. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo al Piccolo. 67030 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobigliato, pressi Giardino Pubblico, affittasi prontamente, piccola famiglia distinta. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 66992 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino bagno, cucina, confort, scambiasi con altro di quattro stanze, centro. Corso Garibaldi 11. Siega. 67036 I

MAGAZZZINO circa cento metri quadrati, chiaro, arioso, posizione centrica, cedesi assumendo in cambio quartiere 3-5 stanze uso ufficio. Offerte «Rolino». 66952 I

QUARTIERE magnifico: 4 stanze, camerino, cucina, bene ammobigliato, luce elettrica, centro, a Torino, scambierebbesi con simile o più piccolo a Trieste, anche se non prontamente. Indirizzo «Piccolo». 68803 I

VILLINO ammobiliato, sopra Stazione Grignano, 3 stanze, accessori, affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Geppa 2, portinaio. 46562 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

QUARTIERE almeno 2 stanze cerca famiglia due persone. Pagamento anticipati 3 anni pigione. Trasporto mobilio rimborsato. Indirizzo Piccolo. 68949 L

QUARTIERINO una o due stanze e cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 000 L

QUARTIERE 3 stanze, accessori, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68723 L

STANZA ammobiliata con comodo cucina o appartamentino ammobiliato, cercano coniugi soli, pel 1.o dicembre, presso distinta famiglia. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 46580 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ACCENDISIGARI, tipo sigaretta, prezzo minimo, vendonsi. Rivolgersi sub «Firenze» al Piccolo. 68909 M

ARMADIO 6 cassetti, legno duro, specchio, vendesi. Ferriera 5, porta 31. 66946 M

BANCHI da falegname nuovi, 6 pezzi, vendonsi. Indirizzo al piccolo. 66906 M

BIANCHERIA e lavori diversi, vendonsi a prezzi convenientissimi, dalle 10-12 e dalle 16.30alle 19. Industrie Femminili, Via Tintore 3. 66890 M

BILIARDO carambole, vendesi. Via Vinc. Bellini 13, II. Visitare 10-12. 46598 M

BOLLITORI petrolio buonissimi, stufe elettriche vendonsi. Dreossi, Piazza Oberdan 1. 46600 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, scura, con lavamano, vendesi. Fonderia 12, Corte (Piazza Ospedale) 66964 M

CAMERA pranzo bellissima vendesi. Via Scussa N. 7, porta 17, Del Senno. 68899 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione anteguerra, con cristalli, vendo prezzo mite. Donato Bramante 10, porta 9. 68831 M

CAMERA letto, pranzo, vendonsi causa partenza. Via Santa Teresa 4, I, Roiano. 66866 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CAPPOTTO nuovo, signora snella, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo al Piccolo. 66966 M

CAPPOTTO signora snella, vestito grigio, bellissimo, prezzo irrisorio, vendonsi. Giulia 78, porta 4. 66962 M

CAPPOTTO usato, statura alta, vendesi lire 80. Istituto 23, III. 000 M

CARBURATORE moderno, per Termos o illuminazione, vendesi. Scrivere: Posselt, Gorizia, via Bertolini 18 66842 M

CASSAFORTE, pulto, vetrina, copialettere, bottiglie, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 66902 M

CASSAFORTE N. 4, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo: Via S. Spiridione 12, II. 66856 M

CASSE controllo National, modelli nuovi, smaltati, mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione, rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Via Trento N. 5, telef. 1240. 45311 M

CATENA uomo, argento, portasigari nuovo, occasione, vendonsi. Rossetti 20, I.o sinistra. 68489 M

CILINDRO con piedestallo per lastra. Arghina con trafile, vendesi, orefici, dentisti. Indirizzo Piccolo. 66874 M

COMBINAZIONI Diversi vestiti uomo, nuovi, finissimi, tutta lana, moderni, lire 290 cadauno, vendonsi occasione. Rappresentanze: C. Battisti N. 13, porta 4. 46583 M

DINAMO 200 Wolt, vendesi lire 400. Solitario 25, porta 5. 67004 M

DIVANO-letto, divanetti, materassi d'ogni qualità, brande, suste, vendonsi. Ginnastica 15, Tappezziere. 66888 M

EDISON'S MIMEOGRAPH per poligrafare, vendesi Via Commerciale 24, custode scuola. 66925 M

FORNIMENTO signorile per boudoir, nonchè mobili singoli artisticamente lavorati vendonsi. Intermediario escluso. Dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 66972 M

FOTOGRAFICO apparato ingrandimento 80 lire, vendesi. Rossetti 20, primo, sinistra. 68487 M

GIAPPONESI oggetti originali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 670332 M

LETTI due, nuovi, legno duro, massiccio; due suste nuove; sgabello e chiffoniers, vendonsi, anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte, Piazza Ospedale. 68423 M

MACCHINA scrivere Underwood nuovissima, vendo occasione. Ceraico, Corso Garibaldi 21' I. 66994 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, vendesi. Negozio, Via Giulia 14. 66914 M

MANTELLI, lampade a gas, vari capi di vestiario, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38651 M

MANTELLO signora con abbassamente pelo, vendesi vera occasione. Carducci 39, porta 11. 67024 M

MANTELLO donna, velluto nero, modernissimo, quasi nuovo, vendesi. S. Francesco 4, scala II, IV p., porta 24 A. 66942 M

MANTELLO peluche quasi nuovo vendesi entro giornata. Canova 11, porta 11. 66884 M

MOBILI diversi vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 68837 M

MOBIGLIO stanza pranzo vendonsi, esclusi mediatori. Via N. Macchiavelli 28, II p. Visitare dallo ore 15-16. 68773 M

OCCASIONE S. Nicolò: vendesi splendida bambola capelli naturali. Indirizzo Piccolo. 000 M

OCCASIONE. Vendonsi diversi capi biancheria e vestiti: ore 15-17. Acque 14, secondo, sinistra. 66852 M

OLIATORE «Fiedmann» per Fiat Vienna cercasi prontamente. Tor S. Pietro 16. Furlani. 66984 M

ORCHESTRIONE automatico elettrico, vendesi. Rivolgersi Giuseppe Minca, Capodistria, Trattoria alle Porte. 68595 M

OTTOMANA, letto ferro pieghevole, due accumulatori, vendonsi. Ore 10-14. Via Giulia 12, porta 16. 68905 M

PELLICCIA, vestiti ottimo stato, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Martinelli, Galileo 18, dalle 16 alle 18. 68913 M

PELLICCIA uomo vendesi mitissimo prezzo. Galileo 8-IV. 68939 M

PELLICCIA usata da signora vendesi. Via Teatro 4-III, destra. 46608 M

PELLICCIA uomo, da viaggio, adatta pure automobile, vendesi dalle 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 66970 M

PELLICCIA donna, vera lontra, vera occasione per L. 16.000. Via S. Sebastiano n. 1-II. 67040 M

PELLICCIA nuovissima Silskaj con collare e polsi di castoro «Nutria» vendesi, minimo 22.000, occasione. Indirizzo al Piccolo. 68793 M

PELLICCIA uomo, nuova, gatto russo. Indirizzo al Piccolo. 68817 M

PELLICCIA Mormoi, collier ermellino, elegantissima, vendesi. Corso Garibaldi 33-IV, sinistra. 68843 M

PIANO mignon, corde incrociate, vendesi, occasione. Via Milano 22-I. 68877 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 3-I, destra. 66938 M

PIANINO, piastra, voce sonora, marca tedesca, vendesi occasione. Rossetti 24-I, destra. 67026 M

PIANINO finissimo, straordinario modello, celebre fabbrica Albert d'Aussig (Boemia), piastra alta metallo, corde incrociate ramate, meccanica mondiale Berlino, ancora nuovo, moderatore, vendesi unitamente garanzia scritta. Esclusivamente 9-16. Solitario 25-III, destra. 68923 M

PIANOFORTE perfetto, vendesi occasione 1900 (trattabili); faciliterebbesi pagamento. Indirizzo Piccolo. 68885 M

QUADRI a olio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68795 M

RIPOSE' vendesi. Salita Promontorio 23-II, destra. 68835 M

SALOTTO splendido, nuovo, quindici pezzi, vendonsi anche parti; facilitazioni pagamento. Offerte «Barocco» Piccolo. 68789 M

SALOTTO bambù vendesi: canapè, 4 poltrone, 2 poltroncine, specchio. Indirizzo al Piccolo. 66846 M

SERVIZIO lavamano 1 persona, piatti, imbottite, vestiti uomo, bastoni manico argento, comodina pelle, mastello rame ed altri oggetti vendonsi. Visitare 3-5 oggi domani. Indirizzo Piccolo. 66860 M

STIVALI, scarpe, calze uomo, donna, vestiti. Prezzi eccezionali. Via S. Lazzaro 14-III, sinistra, dalle 11-15. 67044 M

STOLA, manicotto, berretto ermellino, tutto nuovo, vendonsi. Molin grande 40, porta 11. 66960 M

SPARHERD in buono stato vendesi. Tommasini, via Tiziano n. 2-IV, dalle 11 alle 16. 67012 M

STANZA matrimoniale vendesi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66904 M

STANZA da letto, di lusso, per signorina, assieme 13 pezzi, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 000 M

STANZA matrimoniale, lussuosa, stanza pranzo, divano, letto patent vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68921 M

TAPPETO albanese 300×120 vendesi. Ireneo 6, terreno, sinistra. 66948 M

TIMBRO numeratore automatico, nuovo, vendesi. Piazza Borsa 8, p. II, Floriani. Dalle 2-4. 68825 M

TORNIO, diversi ordigni, un letto, vendonsi. Via Crociferi 2-II. 68847 M

VALIGIA bellissima, cuoio finissimo, vendesi, L. 400. Indirizzo Piccolo. 67020 M

VENDITA lampade. Corso 37, mezzanino; Pietà N. 1. 46346 M

VSTITO stoffa inglese, donna, scarpette 37-38 e stivali uomo 42, veste fustagno nuova, vendonsi. Cesare Battisti n. 10, p. 22. 66922 M

VESTITO nuovo, uomo, sport, vendesi. Chiozza 81, prezzo da convenirsi. 66936 M

VOLPI bellissime 90 lire in poi, rara occasione. Goldoni 11-I, porta 11. 66924 M

VOLPI due, bianche, finissime, vendonsi. Pauliana n. 6, porta 5. visitare dalle 1-4. 66896 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BICICLETTA in buono stato cercasi. Offerte con prezzo sub «Sport» al Piccolo. 46596 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino, Milano 29, Antonioli. 65108 N

CASSAFORTE media grandezza, cercasi. Offerte «Zeus» Piccolo. 68891 N

MUSICA usata, specialmente ballabili, operetta, acquistasi, Rossetti 20-I, sinistra. 68491 N

PIANINO elettrico acquistasi. Corso Garibaldi 27-I (via Barriera), Poltini. 66830 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 68299 N

PISTOLA Browning o Steyer usata, piccolo calibro, acquistasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Licenza 900215». 66974 N

TAPPETO orientale comprasi. Offerte sub «Privatamente» Piccolo. 66894 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACQUISTEREBBESI macchinario completo per cinematografo, anche usato, ma in ottime condizioni. Offerte indirizzarle Comptoir Express Tarvisio. 11018 O

ARREDAMENTO completo nuovissimo per negozio, adatto qualsiasi genere, vendesi occasione franco Bolzano. Fotografie e disposizione. Indirizzo Piccolo. 68853 O

AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione.Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

ASSORTIMENTO splendidissimi cappelli velluto, berretti novità, da 30 lire in poi. Assume ordinazioni, riparazioni, prezzi bassi. Salone mode Morgutti-Corti,Corso Garibaldi 28. 66940 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, compe riamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

BOTTIGLIE vuote, differenti grandezze, scelte, vendonsi. Deposito vini, Lazzaretto vecchio 50. 67038 O

COSTRUTTORI edili, per le vostre occorrenze di laterizi (forati, coppi, materiali da pavimentazione e da soffitto), rivolgetevi alle Fornaci Rizzi & C.o, Piacenza. 11027 O

FODERE inglesi per maniche e bottoni automatici americani forti partite pronte presso F. Amoruso, P. Monforte, 3, Milano. 46449 O

LETTI ferro pronti transito vendonsi. Facilitazioni pagamento. Miramar 29, porta 11. 68787 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MANTELLI Dunlop 16, 820, 880×120 vendonsi 20 per cento sotto prezzo listino. Trattoria Pompei, Goldoni 4. 68018 O

MESTRUAZIONI ritornano subito. Specifico lire 20. Torresi, Pellegrino Rossi 14, Roma. 46574 O

MOBILI Fiera, 15% sconto, stanze complete, vendonsi. Magazzino, Torrebianca 20 e magazzino, S. Francesco 48, dalle 9-12, 14-18. 2029 O

PARTITA porcellane e quadrelli majolica, finissimi, vendonsi in blocco a prezzi convenienti. Via Piccardi 14, porta 12. 66912 O

PENSIONE ottima, via Ginnastica 24, Trattoria alla Ginnastica; vini scelti, buona cucina. 66916 O

PIANOFORTI, pianini viennesi, nuovi, ricco assortimento. S. Lazzaro 16, II, Cozzi. 46398 O

PRESERVATIVI famosi americani «Cardo», unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 66836 O

RAPPRESENTANTI carta lettera, cancelleria, ecc., cercansi. Referenze: Ditta Piazza, Como. 11020 O

SAPONI marmorati giallo bianco tipo Marsiglia, forti quantitativi prezzi ribassati. Mario Calabrò, Spezia. 46380 O

SETE floreali, astrakan, mantelli, vendonsi occasione. S. Nicolò 33, porta 21. 68895 O

SOPRATACCHI gomma, idem cuoio, nuova invenzione, praticissimi brevettati, offro a fabbricanti o commercianti. Interessati inviino offerte sub «Novità» al Piccolo. 68941 O

STRALCIO porcellane, magazzino via Commerciale 2, angolo via Ghega; piatti da lire 3 a 4, servizi completi, pentole terra, ecc. 68889 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10614 P

PER pubblicità luminosa, a colori, cercansi subconcessionari per Trieste. Offerte sub «Luminosa» al Piccolo. 66834 P

RAPPRESENTANTI per bollitore americano Electrophor. Stipendio e provvigione. Ditta Webber, Petrarca 24, Milano. 10996 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, 15 Ter, 18 P., come nuovi, completi di tutto, qualunque numero, vendonsi. Anonima Industrie Automobilistiche Cameri (Novara). 11021 Q

CAMION Fiat 15 Ter, perfettamente attrezzato, due ruote complete ricambio, vendesi. Visita libera; esclusi mediatori. Garage Internazionale, via Tintore 7. 66908 Q

CARROZZERIE per automobili Limousine, Landoulet e guida interna, sola scocca oppure finita, vendonsi, prezzi eccezionali, occasione. Grande Garage centrale Facci, S. Giovanni 7. 68441 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

MOTOCICLETTA Bianchi; quasi nuova, collaudata, vendesi lire 5500. Tor S. Pietro 16, Furlani. 66982 Q

RICCO assortimento materiale automobilistico, pezzi di ricambio, oggetti per tappezzerie automobili, a prezzi di assoluta concorrenza, al Grand Garage Centrale, S. Govanni 7, Trieste. 68443 Q

SIAMO acquirenti partita camions 15 Ter, da riparare. Indicare stato e prezzo. Officine Saem, Corso Regina Margherita 89, Torino. 11028 Q

TRATTRICE Tolotti, piccola, buona, efficiente, inoltre motorino per uso industriale 3 a 5 HP, compero. Offerte dettagliate: Angeli, via del Pesce 2, telefono 17-44. 68903 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

TRATTORIA avviatissima, centro, vendesi. Cavana 7-II (15-16). 68879 R

5030 lire su stabili provincia, valore ottantamila, cerco. Offerte sub «Remo» Piccolo. 66990 R

LIRE 30.000 cerca negoziante scopo ingrandimento esercizio. Riflettenti serii scrivano «Progresso» al Piccolo. 66886 R

LIRE 40.000 cercansi prima intavolazione Monfalcone. Scrivere fermo posta «1500» Monfalcone. 68629 R

NEGOZIO centro città, adatto qualsiasi genere, cedesi, ottimo affare: visitare in giornata. Indirizzo al Piccolo. 66978 R

SOCIO con decreto per studio fotografico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66918 R

SOCIO cooperatore con liquido 30.000 cercasi per azienda bene avviata. Sub «Cooperatore» al Piccolo. 68911 R

TEATRO varietà, elegantemente arredato, dispone ricco inventario, adatto anche ad uso cine, con annesso ristorante, prezzo di massima convenienza. Informazioni presso Ermano Zeller, via Santa Caterina 3. 66718 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città vendesi lire 25.000. Pozzo 20, pistoria, (S. Giacomo). 67006 S

CASTELLO magnifico, lago Woerth, completamente ammobiliato, 43 «jugeri» terreno, vasto bosco, propria pesca ed economia, compresi accessori, vendesi. Offerte «Woerthersee» al Piccolo. 68813 S

VILLA signorile, 2 appartamenti di 4 stanze, camerino, cucina, grande stalla, rimessa, giardino, città, lire 160.000, vendo prontamente. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 66900 S

1560 tese terreno, S. Maria Madd. Superiore vendonsi. Informazioni, via Giulia 19-III, sinistra. 66920 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ATTIVISSIMO commerciante quarantenne, presenza, solo, cerca signorina intelligente, laboriosa, onesta, sana, indipendente, scopo immediato matrimonio. Indirizzare sub «Giuliano» al Piccolo. 40.000 U

CAPITALISTA generoso, amante del canto, cercasi onde favorire cantante perfetto, basandosi sopra utili futuri. Scrivere «Maestro» al Piccolo. 66878 U

E' in errore. Ultima lettera spedita Milano specifica la verità. 40001 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

SIGNORE distinto, serio, conoscerebbe signorina o vedova piacente scopo matrimonio. Scrivere sub «Felicità» al Piccolo. 46521 U

SIGNORINA 32 anni, brava massaia, cerca signore con buona posizione, anche con bambini, scopo matrimonio. Sub «Tedesco-italiano» al Piccolo. 68867 U

VENTICINQUENNE, bella presenza, conoscerebbe signorina, vedova, anche anziana, scopo matrimonio. Offerte «Roma» Piccolo. 68817 U